Numero 99 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 9.58 (Ingresso Via Bellenl) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.636

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.
Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden
Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Domenica 26 Aprile 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10
Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 8.90
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

La serena indifferenza italiana nel "caso Moulin,,

Una nuova occasione per constatare la perfida malafede democratica

Cose da ricordare

Il «caso Moulin» è di quelli che si possono dire istruttivi.

La mentalità dei fuorusciti che si servono di uno straniero per avere informazioni sul conto dei campi d'aviazione, delle caserme, dei depositi d'armi, degli alti uffici italiani ecc., appare così mostruosamente lontana da ogni principio morale e umano che denota il grado di follé degradazione in cui sono caduti.

E sono costoro che proclamano l'illegalità del Regime Fascista, si atteggiano a detentori della vera italianità, e aspirano....., al potere di Roma!

Se questo è il primo elemento d'istruzione, ed è grave, non meno lo è il secondo: cioè il credito che a gente siffatta viene accordato in alcuni Paesi d'Europa; in Paesi civili che dovrebbero essere grati all'Italia, come il Belgio che, dopo soli quindici anni, sembra avere dimenticato quelle che noi interventisti, combattenti e fascisti abbiamo definito le «radiose giornate del maggio», nelle quali ci trovammo di fronte sotto la comune etichetta neutralista, tutta quella gente che oggi forma il grosso del fuoruscitismo.

Sarebbe da stupirsi se non sapessimo che bisogna «distinguere», come fu detto ieri alla Camera, fra il nobile popolo belga e la classe dirigente che lo domina.

Ecco l'antitesi più tipica del Governo nazionale: il Governo di parte, ferocemente settario, cieco e bieco persecutore d'un fine che non è sentito, nè voluto dalla Nazione.

Ecco un Governo che si fa strumento dell'internazionale massonica per combattere l'unica forza veramente rivoluzionaria d'Europa.

Rileviamo con compiacimento che gli studenti belgi cattolici hanno diviso la loro responsabilità dai colleghi, disapprovandone le manifestazioni antitaliane di questi giorni.

E' un gesto di comprensione che non va trascurato, nè sminuito nell'alto valore morale che rappresenta.

Se le leggi del Regime non fossero fatte per essere rispettate, potremmo ringraziare il professor Moulin che, con l'uso nobilissimo fatto dell'ospitalità italiana, ci ha dato modo di constatare ancora una volta l'acrimonia antifascista di Bruxelles e i sentimenti ai quali la classe studentesca belga viene educata.

Perchè bisogna conoscere sempre la verità, e non ignorare la esistenza del nemico.

Così oggi ci possiamo convincere che abbiamo degli irreducibili nemici — loschi se non fieri — che ci odiano mortalmente.

Possiamo constatare che la setta tenebrosa debellata in Italia tesse all'Estero le sue fila criminose, e non disarma.

Possiamo constatare che la democrazia ha un fronte unico antitaliano che va da Madrid a Parigi, da Ginevra a Praga e a Belgrado.

Il Duce, il Governo e le alte Gerarchie del Partito hanno la visione esatta di questa situazione che è seguita, controllata e valutata quanto merita.

Ma il pubblico italiano è facile all'oblio: sa di essere governato dal più grande Genio politico e non piglia, non diciamo in tragico, ma forse neanche sul serio certe manifestazioni antifasciste.

E' bene invece che il senso della situazione sia diffuso: che tutti, e specialmente i fascisti, sentano che oggi l'Italia è eretta contro tutta la coalizione delle democrazie che si vedono prossime al grande crollo.

Sentiamo nel nostro cuore che l'Italia è oggi in Europa come il Fascismo era nell'Italia demoliberale dell'estate 1922.

Perchè?

Nelle caricature dei giornali antifascisti, la Camicie Nera era rappresentata come un pigmeo dal quale il gigante — lo Stato liberale — poteva disfarsi a suo piacimento con un buffetto.

Eppure il pigmeo ha vinto!

C'è un altro gigante dalle gambe di creta, nell'Europa degl'«immortali principii»: e non tarderà a crollare.

Ecco, più che una parola di fede, la parola d'ordine della gioventù fascista, che con tanta serena compostezza ha risposto in questi giorni ad una goffa provocazione, a un insulto che non sarà dimenticato.

PIERO PEDRAZZA

Gli studenti cattolici del Belgio deplorano le manifestazioni antitaliane

BRUXELLES, 25.

Il comitato della Società Bruxellese degli studenti cattolici, riunito in assemblea plenaria, dopo avere preso conoscenza dello sviluppo dato all'affare Moulin e del l'atteggiamento preso dall'Unione Nazionale degli studenti belgi, ha votato all'unanimità un ordine del giorno del seguente tenore:

1) la Società generale di Bruxelles degli studenti cattolici riprova altamente le manifestazioni violente verificatesi martedì scorso;

3) dichiara di non solidarizzare nell'atteggiamento preso dalla Unione Nazionale degli studenti belgi;

3) rifiuta di prendere parte a qualsiasi manifestazione inopportunamente aggressiva;

4) lascia il Ministro degli Esteri arbitro di eventuali iniziative atte ad ottenere la massima garanzia per la difesa dell'arrestato.

Per il patto navale

La risposta inglese alla Francia

LONDRA, 25.

Si comunica ufficialmente che il memoriale contenente la risposta inglese al memoriale recentemente consegnato dal Governo francese, relativo all'accordo navale franco-italiano è stato consegnato all'Ambasciata francese a Londra. Una copia per informazione al Governo italiano è stata consegnata all'ambasciatore d'Italia.

L'on. Arpinati precisa alla Camera i termini della questione

Il Governo italiano sa distinguere gli antifascisti dalla nobile nazione belga

ROMA, 25

La seduta ha inizio alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. Giuriati.

ARPINATI, Sottosegretario di Stato per l'Interno (segni di attenzione) risponde alla interrogazione degli on. Gray, Fera, Vacchelli, Sansanelli, Dallabona, Carusi, Pace, Pucini, Marghinotti, Rossi, Solmi, Moretti, Gianturco, ai Ministri degli Affari Esteri e dell'Interno «sulle gravi manifestazioni antifasciste svoltesi a Bruxelles in conseguenza dell'arresto di un emissario antifascista cittadino belga».

Ferme dichiarazioni di S. E. Arpinati

S. E. Arpinati comincia con lo esporre il fatto: Era stato notato dalla polizia che da una carovana di turisti, entrata nel Regno, si era staccato un giovane che da solo peregrinava tra varie città d'Italia, Milano, Torino, Bologna, Firenze, Genova. L'atteggiamento di questo individuo e specialmente dalle informazioni che egli andava assumendo apparvero presto tali da provocare una più vigile attenzione da parte degli organi della pubblica sicurezza. Il giovane fu identificato pel suddito belga Leopoldo Giuseppe Moulin, da Lariches Filer, insegnante in un liceo di Bruxelles. A Milano il Moulin si incontrò con tale Giusto Faravelli, già noto alla polizia a causa dei suoi precedenti politici. Si giudicò opportuno fare una perquisizione al Faravelli, e fra l'altro fu rinvenuta una lettera a lui diretta dal noto fuoruscito Bassanesi. Sulla busta era notato il nome e il cognome del prof. Moulin. La lettera conteneva istruzioni per la propaganda antifascista in Italia.

S. E. Arpinati ne legge l'ultima parte: «Mi mandi informazioni scrivendo al seguente indirizzo: Georges Namur 69, Rue Theodor Jack Werbaine, St Gilles Bruxelles. Scriva se mai qualcosa — con il limone — fra le righe, le manderò poi il materiale necessario per scrivervi con la massima sicurezza. Faccia una serie di ispezioni ai campi di aviazione e mi mandi delle notizie precise sulla difesa antiaerea, il servizio di guardia, gli orari, le caserme della milizia, le caserme militari, la situazione e sorveglianza dei principali edifici, le direzioni dei giornali». (Vivaci commenti).

Il significato era anche troppo chiaro. Allora il Moulin fu fermato, messo a confrono col Faravelli e perquisito. Fu trovato in possesso di uno scontrino per bagagli depositati, di una lettera destinata al Bassanesi, e di alcuni appunti di sua calligrafia, riguardanti informazioni da lui raccolte sulla dislocazione delle caserme dei RR. CC., sulla dimora a Roma del Capo del Governo, (commenti animati esclamazioni); sulla situazione economica e sindacale e su incidenti che si sarebbero verificati a Torino, a Legnano Il bagagliaio depositato era un baule vuoto ma a doppio fondo. Il prof. Moulin ha subito confessato che la lettera indirizzata al Bassanesi proveniva da tale Arialdo Fossati di Lodi e che il baule, di proprietà del Bassanesi stesso, era servito per portare materiale di contrabbando e stampa antifascista. Naturalmente, queste notizie sono state utilissime per la polizia che ha proceduto all'immediato arresto dei suminati e sta conducendo altri indagini. (Vive approvazioni).

Il Moulin ha avuto ieri un colloquio col console generale del Belgio a Milano e ha dichiarato di essere estremamente pentito di quanto ha fatto (commenti voci «troppo tardi!») e consapevole di essersi ingolfato in una impresa rischiosa e che non doveva interessarlo (nuovi commenti).

Come si vede, dai documenti e dalle stesse confessioni del Moulin risulta in modo inoppugnabile che questi ha partecipato attivamente e con fatti concreti a un vero e proprio tentativo di organizzazione in Italia una attività contro i poteri dello Stato, e risulta anche che la polizia, pur nutrendo gravissimi sospetti, prima di intervenire, trattandosi di un cittadino estero, ha atteso che tali sospetti fossero confermati nel modo più certo (approvazioni).

Questa la verità dei fatti, provata ed inconfutabile. Dinanzi ad essa il Governo d'Italia può guardare con assoluta indifferenza ai soliti tentativi di deformazione e di falsificazione che i fuorusciti e i nemici del Regime cercano di inscenare all'estero. (Vivissime approvazioni).

Tutti gli Stati, degni di tale nome, hanno il diritto ed il dovere di difendersi contro chiunque, nazionale o straniero, tenti di minacciarli. (Vivissimi applausi). In Italia è tradizionale e spontaneo il rispetto per gli stranieri, che vi sono accolti in un ambiente di assoluta libertà, anzi con un sentimento di cordiale simpatia, che si rivolge in modo particolare ai cittadini della gloriosa nazione belga doppiamente unita a noi dalla fraternità delle armi nella guerra e nel sacrificio e dal sacro vincolo che unisce le due Case regnanti. (Vivissimo prolungati applausi).

Ma a nessuno è lecito abusare della nostra ospitalità ai danni dello Stato. In questa materia non si può distinguere tra connazionale e straniero. L'uno e l'altro devono il rispetto ai supremi interessi dello Stato. Se mancano, nessuno può pretendere che il Regime fascista prenda ad esempio e a modello quelle indulgenze e quelle colpevoli tolleranze, che la magistratura democratica usò verso lo sciagurato che aveva tentato alla vita del nostro Principe. (Vivissimi generali applausi, la Camera sorge in piedi).

Il voluto «caso Moulin» è deplorevole anche perchè ha fatto sorgere una nube fra due Paesi, che dissidi non ebbero mai. Ma è fatale e storicamente provato che socialdemocratici, massoni e simili, cioè i pacifisti di professione, sono sempre i primi a gettare in buona o mala fede; e qui si tratta di autentica malafede, i germi della discordia fra i popoli.

Allorchè S. E. Arpinati finisce di parlare, prorompono vivissimi generali prolungati applausi e grida reiterate di «Viva il Duce!».

Il Presidente, i Ministri, i deputati si alzano mentre echeggiano nuovi vivissimi prolungati applausi.

Energici rilievi dell'on. Gray

GRAY rileva che la parola solida e serena dell'on. Sottosegretario ha pienamente espresso la coscienza della Camera plebiscitaria. A nome anche degli altri firmatari della interrogazione si dichiara del tutto soddisfatto, certo che anche gli interroganti hanno distinto fra la nobile nazione belga e le forze oscure che agiscono nel Belgio. Tuttavia è lecito attendere che tale distinzione sia fatta con energia anche dal governo belga (vivissimi applausi).

Ora fin'oggi l'unica parola che ci è giunta è quella del Ministro Hymans, la quale non è sufficiente a stabilire se e dove esiste una distizione fra la criminalità che imperversa e il regime belga che non ha o non vuol prevedere (applausi). Nè è possibile dimenticare la concatenazione fra gli eccessi verbali di ieri e quelli criminali di tanti mesi. Così come non è possibile dimenticare l'ignobile attentato al nostro Principe e la nuova sanguinosa offesa in cui si risolve il processo contro l'autore di esso (vivi applausi).

Da anni si verifica nel Belgio uno stillicidio feroce e impunito del miglior sangue fascista e italiano, fra l'indifferenza olimpica del Governo belga. Oggi che un miserabile emissario trasgredisce le nostre leggi di difesa dello Stato, gli universitari belgi si ricordino della solidarietà italiana, ma ad essi fieramente ha risposto l'on. Scorza.

Quanto alle incredibili richieste del sig. Vandervelde, non pare possibile che si possa mettere in dubbio il diritto dell'Italia di giudicare con le sue leggi gli stranieri che delinquano nel suo territorio (vive approvazioni).

Ciò tanto più che lo Stato fascista ha giustamente consacrato nella sua legislazione che il delitto politico tanto è più severamente punito in quanto è appunto delitto politico. Nè si dica che questo principio è stabilito in una legge eccezionale, poichè esso è stato definitivamente trasferito nella nuova legge fondamentale penale.

Con quale diritto dunque si infirmano in Belgio le prerogative della nostra sovranità, del nostro Stato, e si fanno insinuazioni a carico della nostra Magistratura, la cui indipendenza e tradizionale? (applausi).

Del resto nessuno può mettere in dubbio che il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato porti nei suoi giudizi un alto senso di umanità (applausi).

La verità è, contrariamente alle affermazioni di Vanderveld, che la pubblicità dei dibattimenti è larghissima e mai un imputato si è visto privare della difesa di fiducia.

Di fronte a questi diffamatori bisogna ricordare che se trenta cittadini formano il Tribunale Speciale 91 ricompense al valore brillano sui loro petti (vivissimi applausi). Quando a giudici siffatti viene affidato un imputato egli non può temere che anche la più legittima passione possa infirmare la serenità del giudizio. La nostra giustizia tuttavia dovrà essere nei limiti della legge esemplarmente severa.

La Rivoluzione fascista non ha, infatti, riconosciuto l'unità nazionale perchè nell'anno nono sia permesso che entrino impunemente in Italia persone pronte a ordire attentati. Gli Stati che non sanno difendersi vivono convulsamente o periscono. Perciò lo Stato fascista quando compie opera di severa giustizia esercita un diritto e un sacrosanto dovere (vivissimi prolungati applausi, moltissime congratulazioni).

La discussione sul bilancio della Giustizia

Seguito della discussione sullo «Stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia ed Affari di Culto; esercizio finanziario 1 luglio 1931 al 30 giugno 1932».

CECI si occupa della riforma delle Corti d'Assise, attuata di recente dal Ministro della Giustizia. Essa rappresenta una naturale e logica conseguenza della concezione dottrinaria del Fascismo che pone l'interesse dello Stato al di sopra di quello degli individui. Il nuovo ordinamento opportunamente è stato attuato all'infuori del Codice di Diritto Penale, potendo esso così, ove se ne presenti in seguito l'utilità, subire eventuali ritocchi senza dover toccare il Codice di Procedura.

ALBERTINI premette che la alacre attività del Governo fascista nel riordinamento dello Stato dimostra come non una di tutte le grandiose trasformazioni e riforme in ogni campo del diritto e della tutela sociale sia rimasta senza pronto ed energico interessamento. Ritiene che le attuali impostazioni di bilancio per i servizi della giustizia possono offrire margine almeno in primo tempo sufficiente ad affrontare la riforma penale.

L'oratore esamina la nuova costituzione della Corte d'Assise e, dopo essersi soffermato sul trasferimento decretato nel 1923 dell'Amministrazione penitenziaria dal Ministero dell'Interno a quello della Giustizia, accenna in un primo luogo al problema della eliminazione dai servizi affidati al Ministero della Giustizia di quello che provvede agli attuali riformatori.

VERDI rilevando con compiacenza come la riforma penitenziaria si ispiri al principio della introduzione del lavoro nell'espiazione delle pene e nella esecuzione delle misure di sicurezza, confida che il nuovo regolamento attualmente allo studio contenga una completa disciplina della materia.

GUIDI DARIO riconosce che lo eccessivo numero delle leggi è un difetto inevitabile non meno della loro crescente complessività in dipendenza del ritmo della vita sociale moderna, in cui gli ingranaggi e gli organismi delle pubbliche e private attività si fanno più numerosi e complessi. Pertanto egli è scettico circa la possibilità di attuare in pratica il voto della Giunta del bilancio per una riduzione del numero delle leggi. Quanto alla modificazione del sistema di pubblicazione delle leggi, osserva che non si possono introdurre innovazioni sostanziali ma perfezionamenti tecnici, che del resto il Fascismo ha già attuato. Parla poscia della disciplina giuridica delle libere professioni.

A questo punto della seduta assume la presidenza il Vice Presidente BODRERO.

BETTE parla dei notai e della legge notarile, esponendo i difficoltosi inizi di questa professione ed invocando maggiori facilitazioni e tutele. Vorebbe che i notai potessero anche essere amministratori giudiziari. Venendo alla nuova legge notarile si augura che essa fascistizzi completamente la professione notarile e che la commissione di studio nominata dal Ministro valuti le proposte dell'oratore esposte nella sua relazione all'analogo disegno di legge.

La seduta termina alle ore 19.10. La prossima seduta avrà luogo martedì alle ore 16 col seguente ordine del giorno: Interrogazioni, discussione di disegni di legge diversi, seguito della discussione del bilancio della giustizia.

Sobrie e precise parole

ROMA, 25 notte

Le alte parole pronunciate oggi alla Camera dal Sottosegretario degli Interni, in relazione alla clamorosa farsa belga sul caso Moulin, hanno il grande pregio della sobrietà e della precisione.

Esse hanno fissato come elemento inequivocabile la colpa dell'agitatore belga, reo di criminose macchinazioni contro lo Stato e il Regime italiano. Hanno inoltre riaffermato il diritto dello Stato Italiano di provvedere alla sua difesa con la necessaria severità.

Esse hanno anche tentato di richiamare ad una più esatta interpretazione dei fatti la nazione belga, mettendola in guardia contro le manovre di taluni partiti che si adoperano a creare dissidi tra i popoli.

Ci sarebbe ora da sperare che, dopo questa calma quanto precisa parola, detta in nome del Governo italiano responsabile, dall'on. Arpinati, i partiti o almeno i fattori responsabili belgi mettano fine a questa detestabile agitazione che, mentre non può nulla fermare il corso della Giustizia italiana secondo le inflessibili leggi fasciste, accumulano elementi di dissidio sui rapporti tra le due nazioni amiche.

Questa speranza è tanto più legittima in quanto finora neppure da parte del Governo belga è venuta una precisa parola che valesse a chiarire nella sua realtà il caso del cittadino belga nei suoi aspetti internazionali e nei suoi aspetti nazionali del diritto italiano.

La breve dichiarazione del Ministro degli Esteri Hymans non può, come ha giustamente osservato nella sua replica alla direzione del Governo l'on. Gray, soddisfare la Nazione Italiana.

La dichiarazione del sig. Hymans è rimasta purtroppo circoscritta al cosidetto linguaggio protocollare, ma non ha avuto il merito di precisare con la necessaria precisione e pubblicità il pensiero e l'attitudine del Governo responsabile di Bruxelles sul nuovo movimento antitaliano e sul suo scopo di polemica politica e di deliberato perturbamento dei rapporti internazionali.

Imponente manifestazione studentesca a Roma

Il Duce e l'on. Scorza parlano a diecimila goliardi

ROMA, 25.

Stamane si è svolta all'Università una imponente riunione in seguito alle manifestazioni antifasciste avvenute a Bruxelles in seguito all'arresto del prof. Moulin. Una folla immensa di studenti universitari e delle scuole medie si sono riuniti alla Sapienza, con bandiere e gagliardetti. Il cortile dell'Università era gremito di studenti, che si addensavano anche nell'atrio posto sotto i portici e sul loggiato del primo piano, affollando anche le vie adiacenti. Si calcola una massa di diecimila goliardi.

Alle 10.30, salutato da una vibrante prolungata manifestazione è giunto all'Università l'on. Scorza, comandante dei Fasci Giovanili e segretario dei Gruppi Universitari Fascisti, accompagnato dal Segretario federale dell'Urbe, Nino D'Aroma, dal comandante del Fascio Giovanile di Roma dott. Leppo, dai membri del direttorio federale. Egli è stato ricevuto alla porta dell'Università dal Rettore on. De Francisci, dai presidi delle varie facoltà, dal prof. Giglioli fiduciario del gruppo professori ed assistenti universitari di Roma e dal dott. Gatto segretario del G.U.F. di Roma.

Ha parlato per primo il dott. Gatto, che in un breve discorso, applauditissimo, ha esaltato lo slancio degli studenti, i quali non vivono ai margini del Fascismo ma ne sentono profondamente tutta la portata e tutta la passione.

Dal loggiato del primo piano ha poi parlato, anch'egli calorosamente applaudito, il rettore dell'Università, che ha stigmatizzato l'azione di tutti coloro che in questi giorni hanno tentato di immischiarsi nelle cose interne dell'Italia ed ha detto che costoro debbono ricordare che per cinque secoli le legioni romane impedirono le invasioni germaniche nel Belgio, che cinquecentomila sono i morti italiani nella grande guerra Caduti per la causa comune e che la prima bandiera alleata che giunse nelle Ardenne nel novembre del 1918 fu quella italiana. L'on. De Francisci ha continuato rilevando, acclamato, che Roma, la quale ha il culto del diritto e della giustizia non accetta e non accetterà mai lezioni da nessuno.

Accolto da prolungati scroscianti alalà ha preso quindi la parola l'on. Scorza, il quale ha rilevato l'importanza della ordinata e disciplinata manifestazione, i cui caratteri non si possono assolutamente confondere con manifestazioni di protesta. Gli italiani, egli ha detto, non sono contro nessuno, ma difendono il loro Regime; essi non gridano nè abbasso nè morte a nessuno, non rompono i vetri e non sfondano le porte, ma mai permetteranno che si trami ai danni del loro Paese.

L'oratore ha continuato ponendo in rilievo come la polizia italiana ha arrestato un emissario di fuoruscitismo e come questi, avendo abusato dell'ospitalità italiana per tramare contro l'Italia, è stato deferito al Tribunale Speciale. Egli ed i suoi complici hanno confessato.

A questo punto le parole dell'on. Scorza sono state sovercirate da grida e da acclamazioni, cessate le quali il segretario del G.U.F. ha ricordato come i professori e gli studenti belgi hanno fatto causa comune con l'arrestato e come nelle via e nelle piazze del Belgio si è assistito alla scena pietosa di studenti che inscenavano manifestazioni antitaliane, avvelenati dalla propaganda sociale-massonica. Gli studenti belgi hanno anche telegrafato agli studenti italiani per chiederne la solidarietà, ma i goliardi italiani rispondono che i professori e gli studenti belgi che hanno inscenato simili dimostrazioni fanno loro una grande pietà. Nuove acclamazioni vivissime e prolungate accolgono le parole dell'on. Scorza, il quale conclude affermando che l'Italia di Mussolini respinge nettamente tutte le ingerenze e tutti i tentativi che si fanno per sindacare quanto avviene entro i suoi confini. Tutte le Università d'Italia manifestano oggi il loro sdegno per i fatti di Bruxelles, non però la loro ostilità, e intendono riaffermare ancora una volta la loro devozione a Mussolini.

Si forma quindi un corteo di qualche migliaio di studenti e preceduto dal gagliardetto del G.U.F., dalle autorità e dalle bandiere, si avvia per il corso Vittorio Emanuele e via del Plebiscito, verso Piazza Venezia, fra canti patriottici e acclamazioni al Duce, all'Italia e al Fascismo.

Giunto sulla Piazza Venezia il corteo sosta e gli studenti si ammassano in folla compatta di fronte al Palazzo Venezia, applaudendo e acclamando con grande entusiasmo. Un grido solo risuona da migliaia di bocche: Duce! Duce! Duce!

In pochi minuti la piazza è brulicante di studenti che gridano, agitando le bandiere, i gagliardetti, i cappelli e ai quali si mescola una folla di popolo. La manifestazione imponente si prolunga per qualche minuto.

Le acclamazioni divengono altissime quando il balcone di Palazzo Venezia si schiude e il Duce appare. S. E. Mussolini sosta brevemente ed osserva sorridendo di compiacimento le balde e compatte schiere dei giovani, saluta romanamente e quindi si ritira. Ma la manifestazione non cessa: la folla desidera ancora e chiama insistentemente il Duce, il quale torna ad affacciarsi, sorridendo e salutando e pronunzia brevi parole di saluto agli studenti, che suscitano una nuova imponente manifestazione; quindi, dopo aver sostato ancora per qualche minuto al balcone, si ritira tra applausi e acclamazioni altissime.

Gli studenti sostano ancora brevemente in piazza Venezia e poscia si dividono in varii gruppi, percorrendo la città al canto di inni patriottici e si sciolgono poi nel massimo ordine.

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 5 maggio

ROMA, 25.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per martedì 5 maggio p. v. alle ore dieci a palazzo Viminale.

Il Tribunale speciale giudica otto sovversivi parmesi

ROMA, 25.

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato ha giudicato questa mattina un gruppo di otto sovversivi parmesi.

E' stato stralciato il processo a carico del pregiudicato Pestinati, essendo venuti dopo il suo arresto alla luce altri fatti a suo carico.

Dopo breve dibattimento il Tribunale ha assolto per non provata reità Delledonne Mario e Perazzi Alberto. Ha condannato Faccarini Angelo ad anni 5; Girardi Mario ad anni 3; Michelotti Antonio ad anni 1 e due giorni ed a 300 lire di multa; Odelli Iginio, Turni Cesare e Bonetti Angelo ad anni quattro.

Il congresso di tecnica sanitaria chiude i suoi lavori a Milano

MILANO, 25

Stamane alle ore 10, nella sala delle statue al Castello Sforzesco, si è svolta la seduta plenaria di chiusura del secondo Congresso internazionale della tecnica sanitaria e della igiene urbanistica. Presiedeva S. E. il prof. Dante De Blasi, Accademico d'Italia.

Erano presenti delegati dei quaranta paesi intervenuti, i consoli esteri delle singole Nazioni e una gran folla di congressisti. S. E. De Blasi, udite le relazioni dei presidenti di sezione e le interpellanze di alcuni congressisti ha tenuto il discorso di chiusura.

Sono stati formulati quindi due telegrammi di devozione e di saluto a S. M. il Re e a S. E. il Capo del Governo.

Il prof. Beninder, a nome di tutti i congressisti, ha risposto ringraziando ed esprimendo il compiacimento di tutti per l'ospitalità cordialissima goduta a Milano.

La produzione dell'energia elettrica nella statistica dell'Unfiel

ROMA, 25

Secondo la statistica dell'Unfiel rappresentante circa il 93 per cento della produzione totale del Regno, l'energia elettrica nel mese di marzo 1931 raggiunge 780 milioni kwh contro 815 del marzo 1930, con una diminuzione del 4,28 per cento. I primi tre mesi del 1931 danno una produzione di 2278 milioni di kwh contro 2439 del primo trimestre 1930 con una diminuzione del 6,6 per cento.

L'assegnazione dei premi ai buoni del Tesoro novennali

ROMA, 25.

Presso la Direzione Generale del Debito pubblico hanno avuto inizio le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai buoni del tesoro novennali quinta serie. Il primo premio di L. 100.000 è segnato al buono N. 603.094; il premio di L. 50.000 al buono N. 1.759.390; il premio di L. 10.000 al buono N. 447.838 ed i quattro premi di 5000 ciascuno ai buoni 1.949.691, 1.951.194, 1.381.565 e 1.633.044.

Le esequie a Parigi dell'Infante Isabella di Spagna

PARIGI, 25

Le esequie della Principessa Isabella, zia dell'ex Re Alfonso, si son svolte stamane con una cerimonia molto semplice. Nella camera ardente è stata celebrata una messa, cui hanno assistito lo Infante Carlos di Borbone di Napoli, l'Infante d'Orleans rappresentante suo cugino Alfonso XIII, l'Infante Eulalia, l'Infante Beatrice e alcuni membri della Famiglia Reale.

Tra i presenti erano anche il signor Chiappe prefetto di polizia e il direttore generale della polizia municipale.

La bara è stata quindi posta su un furgone automobile, che si è diretto al Fere-Lacaise, seguito da alcune vetture in cui avevano preso posto i famigliari della estinta.

La salma è stata collocata provvisoriamente nella tomba di famiglia del sig. Quinones de Leon. Alle 10.30 la cerimonia era finita.

La crisi ministeriale bulgara

Un gabinetto di coalizione?

SOFIA, 25.

Il Sovrano ha ricevuto stamane l'ex Presidente del Consiglio Tzeankoff che nel Gabinetto dimissionario aveva il portafoglio dell'Istruzione Pubblica. Alla fine dell'udienza reale Tzeankoff ha dichiarato di aver ricevuto dal Re l'incarico di comporre un gabinetto di coalizione.

La pagina dell'agricoltore friulano

Per una migliore coltura del granoturco

Tratto un argomento del quale è sempre bene parlare, specie, ora, che bisogna produr molto per rimediare al basso prezzo.

Ho avuto modo di leggere in questi giorni « La coltura intensiva del granoturco », foglietto inviatomi dall'Ufficio Propaganda della « Montecatini » ed in un primo tempo edito, a quanto mi risulta, dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Brescia.

Riporto solo ciò che a noi maggiormente interessa:

Lavorazione e preparazione del terreno

Si distribuiscono sul terreno, in modo uniforme, q.li 500 di letame per ettaro.

Si ara a cm. 35-40 di profondità (possibilmente in autunno). Nei terreni molto pesanti, dove difficilmente si potrebbe ragiungere con l'aratura e con i mezzi ordinari di coltivazione la indicata profondità, e nei casi in cui la natura del terreno consigliasse di non portare alla superficie strati rilevanti di terra vergine, o comunque inadatta alla coltivazione, si ricorrerà alla ripuntatura. Nel caso di rottura di prati sarà bene usare l'avanvomere.

L'aratura, con la quale si interra il letame, sarà seguita da lavori di coltivatore e di erpice con i quali il terreno si sminuzza e si mette nelle migliori condizioni per ricevere il seme.

Si aprono i solchi per la semina profondi cm. 20. Questo lavoro dovrà essere compiuto 10 o 15 giorni, almeno, prima della semina e potrà essere eseguito con i comuni assolcatori oppure con l'aratro.

Qualche giorno prima della semina si distribuiranno nei solchetti le seguenti quantità di concimi per ettaro:

perfosfato	q.li 10.—
solfato ammonico	» 1.50
terricciato	» 15.—

Semina

Entro la seconda quindicina di aprile si procederà alla semina « in fondo al solco » distribuendo un seme ogni 3-5 cm. (Kg. 45-55 per ettaro).

L'esperienza dello scorso anno ha confermato la razionalità della semina in fondo al solco, che si eseguisce nel seguente modo: si aprono i solchi, in corrispondenza delle future file, profondi cm. 20, nei quali, dopo posti i concimi come sopra ricordato, si dispone il seme. Dopo la semina i solchi devono rimanere aperti. Nei solchi l'umidità e la temperatura si mantengono relativamente costanti ed il terreno difficilmente fa « crosta ». Queste condizioni favoriscono la regolare germinazione dei semi e lo sviluppo delle piantine.

Scelta della varietà

Per i terreni ricchi, freschi e tenaci, si dovranno preferire le varietà giganti; Mais, Caragua, Mastodon, Ibrido bergamasco; per i terreni sciolti le varietà a più modesto sviluppo quale ad esempio il: Taiolone. (Questa varietà lombarda può essere sostituita dai nostri ottimi gialloncini).

Bisogna curare particolarmente la densità e la omogeneità della coltura affinchè tutte le piante possano godere a sufficienza di alimenti, di aria e di luce. Tali esigenze saranno rispettate quando il numero di piante per ettaro si aggirerà intorno alle seguenti cifre:

per il Mais Caragua, Mastodon, Ibrido bergamasco: n. 50.000 piante per ettaro.

Per il Taiolone e simili: n. 80 mila piante per ettaro.

Per raggiungere i limiti indicati, il numero teorico di piante — tenuto conto delle inevitabili fallanze — deve essere portato a circa 65.000 per il Mais Caragua, il Mastodon e l'Ibrido bergamasco ed a 100.000 per il Taiolone.

Disposizioni delle piante

Per le varietà: Mais Caragua, Mastodon, Ibrido bergamasco, consigliamo le seguenti distanze:

distanza fra le file sul binario metri 0.70;

vuoto fra un binario e l'altro metri 1.40;

distanza fra le piante sulla fila cm. 14-15.

Attenendoci alle suddette distanze avremo un investimento teorico di 65 mila piante per ettaro.

Sempre per le stesse varietà di granoturco a forte sviluppo le distante potranno essere variate come segue:

distanza fra le file sul binario metri 0,60;

vuoto fra le piantine sulla fila cm. 17;

numero complessivo di piante per ettaro 65.000.

Nel caso di terre sciolte potremo scegliere il Taiolone, che si presta ad investimenti molto fitti, modificando le distanze nel seguente modo:

distanza fra le file sul binario metri 0.50;

vuoto fra un binario e l'altro metri 0.90;

distanza fra le piante sulla fila cm. 14;

numero complessivo di piante per ettaro 100.000.

Oppure:

distanza fra le file sul binario metri 0.50;

vuoto fra un binario e l'altro metri 0.70;

distanza fra le piante sulla fila cm. 16-17;

numero complessivo di piante per ettaro 100.000.

Cure colturali - Irrigazione

Alla formazione della terza foglia si provvederà al diradamento, e poi, immediatamente, alla somministrazione, lungo le file, di q.li 30 di terricciato per ettaro. Si eseguirà in seguito la prima zappatura con la quale si farà cadere nei solchi una piccolissima quantità di terra.

Dopo 10-12 giorni si farà la seconda zappatura badando di non riempire ancora completamente i solchetti di terra.

Dopo altri 10-12 giorni si somministrerà un quintale di nitrato di calcio per ettaro, lungo le file, e si eseguirà la prima piccola rincalzatura con la quale si finirà di colmare i solchetti.

Dopo altri 10-12 giorni si comministrerà, sempre lungo le file, un altro quintale di nitrato di calcio per ettaro e si farà l'ultima rincalzatura aprendo, per tale operazione, dei profondi solchi i quali, oltre a favorire l'arieggiamento del terreno e lo sviluppo radicale serviranno per l'eventuale irrigazione per imbibizione.

Tale sistema di irrigazione presenta notevoli vantaggi: consente risparmio di acqua, non incrosta il terreno, non lo raffredda e non lo priva di aria.

Le due rincalzature si eseguiranno lavorando e scavando nello spazio vuoto fra un binario e l'altro.

Subito dopo, sulla superficie limitata dal ciglio del solco irrigatore e dalla fila di piante di granoturco, sarà conveniente seminare fagioli nani.

Gli sperimentatori hanno raggiunto una media di quintali 75.45 di granella ad ettaro.

Nella relazione vedo della nostra zona, le Amministrazioni del sig. co. Giuseppe Porcia, che hanno raggiunto i quintali 79.45 di media.

Il sistema, a veder mio è ottimo, ma sono altrettanto convinto, che ben pochi lo seguiranno scrupolosamente. Perciò sarà facilitato chi volesse produr molto, semplificando nel modo di operare, copiando dal sistema ch'io descrissi lo scorso anno sotto il titolo: « Come ottenni i massimi prodotti di granoturco (N. 16 del 19 - 4 - 1930 dell'« Agricoltura), e che per le produzioni non ha nulla da invidiare a quelle raggiunte dagli sperimentatori bresciani.

Aggiungerete al mio metodo quanto non vi dissi l'anno scorso, e cioè:

Cure colturali

La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Brescia, consiglia di diradare il granoturco, prima ancora della prima zappatura. Nel mio modo di valutare le cose dico, che per le nostre posizioni vi sia da discutere e bene su ciò. Sta bene questo diradare, ma il diradare semplice della zappa, che lascierà gruppetti di 3 piantine, ove dovrà rimanerne poi una. Il vero diradamento che lascia le sole piante che dovranno produrre, non lo consiglio di fare fintanto che le piantine non abbiano raggiunta almeno un'altezza da terra di circa 25 cm.; epoca nella quale gli insetti dificilmente provocheranno delle fallanze. Nell'operare il primo diradamento, si faccia contemporaneamente la prima zappatura evitando lo scalzare, come fan molti, che molesta le radici e le espone ai raggi solari, cose queste che non debbono verificarsi.

Ad una settimana da questa prima operazione, si somministri ai gruppetti il nitrato di calcio o di soda in ragione di kg. 20 al campo (m. 3500). A suo tempo si farà la seconda e se necessita anche una terza zappatura. Poi si darà del solfonitrato ammonico (kg. 30 al campo) procedendo alla rincalzatura.

Ricordate a suo tempo, che la cimatura del granoturco assolutamente non deve essere praticata: i danni che arreca alla produzione sono gravi.

GASTONE ALTISSIMO

(Da « L'Agricoltura Friulana »)

Per l'impianto di Cantine Sociali ed Enopoli

Il Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura e per le Foreste di concerto col Ministro delle Finanze e delle Corporazioni;

Vista la legge 6 gennaio 1931, n. 22 recante provvedimenti per lo impianto di Cantine Sociali ed Enopoli;

DECRETA:

Art. 1. — Le Associazioni e gli Enti di cui all'art. 1 della legge 6 gennaio 1931, n. 22 che intendono beneficiare dei provvedimenti recati dalla legge stessa, all'atto della domanda di contributo, di presentarsi agli Ispettorati Regionali dell'Agricoltura, sono tenuti a comprovare di essere legalmente costituiti, ai sensi delle leggi in vigore, ed a fare risultare, dell'estratto del verbale di apposita assemblea, il quantitativo di prodotti annualmente per la vendita in comune alla Cantina, Stabilimento ed Enopolio.

Art. 2. — La domanda anzidetta deve essere, inoltre, corredata di un particolareggiato progetto degli impianti da effettuare o delle opere di ampliamento e miglioramento da compiere, nonchè di un preventivo della spesa occorrente per costruzioni di fabbricati e completo attrezzamento dei medesimi (vasi vinari, macchinario ed attrezzi).

L'Ispettore regionale, nel trasmettere la domanda al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, attesta sotto la sua responsabilità, la rispondenza del progetto agli scopi voluti dalla legge e la congruità della spesa preventivata.

Art. 3. — La misura del contributo dello Stato, al quale possono aspirare gli Enti di cui all'art. 1 non può essere superiore al 20 per cento della spesa effettivamente sostenuta, quanto trattasi di nuovi impianti, e di non oltre il 15 per cento quando trattasi di ampliamenti e di una migliore attrezzatura di impianti già esistenti.

Art. 4. — La corresponsione del contributo avviene a lavori ultimati e debitamente collaudati, da parte di funzionari tecnici designati dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Art. 5. — L'esame delle domande intese ad ottenere il contributo è deferito ad una Commissione presieduta dal Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste e composta:

dal Direttore Generale dell'Agricoltura,

di un rappresentante del Ministero delle Finanze,

di un rappresentante del Ministero delle Corporazioni,

di un rappresentante dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione.

Art. 6. — Il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste può invitare a partecipare ai lavori della Commissione, con voto consultivo funzionari tecnici specializzati.

Il Ministro stesso può disporre gli accertamenti e le indagini che riterrà necessari per assicurare l'applicazione della legge.

Monticazione del bestiame

in Provincia di Belluno

Il Prefetto della Provincia di Belluno, in previsione del prossimo spostamento di animali per accedere ai pascoli primaverili (maiolere) e successivamente ai pascoli estivi, ha emanato un decreto che prescrive la visita veterinaria del bestiame prima del trasferimento ai detti pascoli primaverili, la marcatura del bestiame con bollo a patina rossa indelebile, nonchè il certificato di sanità e di origine, modulo 6 in carta azzurra.

Poichè nel decreto su citato è fatto obbligo che anche il bestiame che da altre provincie accede a tali pascoli del bellunese, debba essere trattato alla stessa stregua, cioè subire la visita, la marcatura ed essere scortati dal certificato modulo 6, S. E. il Prefetto di Udine ha interessato le autorità comunali perchè ne rendano edotti gli eventuali interessati al trasporto, da questa provincia nel bellunese, di bestiame per l'alpeggio, avvertendoli nel contempo che i soli posti di controllo per i quali essi possono uscire da questa Provincia, per entrare nel Bellunese, sono quelli di S. Croce (Farra d'Alpago) Longarone, Lorenzago e Sappada ai quali posti devono accedere e transitare esclusivamente nelle ore diurne.

Si avverte che il rilascio dei certificati di sanità deve effettuarsi secondo le precise norme degli articoli 25 e 26 del vigente regolamento di Polizia veterinaria, e che autorizza, al rilascio dei certificati, i singoli veterinari consorziali e comunali, nell'ambito della propria condotta.

Bozzoli e ricchezza nazionale

Voglio soffermarmi brevemente sulla nostra produzione bozzoli in Italia facendo rilevare come in certe zone tale prodotto non sia preso in seria considerazione dagli agricoltori. Il bozzolo è una ricchezza nazionale. L'Italia ne tiene il primato e potrebbe in un breve tempo aumentare di molto la produzione e precisamente rendersi indipendente per tutto quanto riguarda il fabbisogno locale, esportandone buona parte all'estero anzichè, come ora avviene, importarne. Tutta la materia prima (bozzolo) prodotta viene normalmente assorbita dal consumo, e ce ne fosse di più.

In Italia si producono circa 70 milioni di Kg. bozzoli che annualmente vengono lavorati ed alle successive manipolazioni di questa massa ingente di materia prima attendono circa 200.000 operai fra uomini e donne.

Se, dalla produzione media annua in bozzoli dell'Italia, calcoliamo la percentuale per gruppi di Regioni, ci risulta che, mentre il Piemonte, Lombardia e Veneto danno intorno al 76 per cento della produzione totale nostra; Emilia, Marche, Umbria, Toscana e Lazio vi concorrono per solo il 18 per cento circa e col 6 per cento appena l'Italia Meridionale ed insulare dove, invece, le condizioni « Naturali » sono ancor più confacenti che non nella Settentrionale all'allevamento del filugello, e, difatti, fu un tempo in cui le Calabrie, la Campania, parte dell'Abruzzo, la costa orientale della Sicilia ed anche la Sardegna ebbero ottima produzione di bozzoli ed è tutt'ora tradizionale la fama goduta dai broccati di S. Leucio, presso Caserta, e dagli splendidi damaschi Calabresi.

Quali adunque le cause della decadenza, della riduzione o dell'abbandono addirittura della bachicoltura, in luoghi, che hanno per essa tradizioni e clima così favorevoli? Indaghiamole brevemente!

L'Alta Italia rende Kg. 490.— circa di bozzoli, in media, per chilometro quadrato e non sarà facile spingersi oltre questo massimo che è stato mantenuto in virtù specialmente della intensiva coltivazione di quelle terre, della densità della popolazione rurale; delle molteplici filande locali che assorbono tutto il prodotto e incoraggiano lo spirito di attività di quegli allevatori di bachi, ed in ultimo dagli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli.

In tale Regione più che altro si dovrà tendere ora a migliorare la qualità del bozzolo, senza scapito della quantità, ed a curare l'indirizzo colturale del gelso.

Buona parte dell'Italia Centrale, invece, che produce soli Kg. 180 circa di bozzoli per chilometro quadrato, può notevolmente intensificare questa produzione che vi è già nota in tutte le regioni e queste godono quasi ovunque di casolari uniformemente distribuiti.

La riduzione di tale allevamento va connessa soprattutto con la seguente causa: Lucro poco elevato nell'allevamento del filugello coi sistemi attualmente in uso e per la disorganizzazione, in genere del mercato serico, che porta, nei paesi lontani dai centri principali, a dover vendere i bozzoli ad incettatori avidissimi, che deprezzano artificiosamente il prodotto.

L'Italia Meridionale produce soltanto 30 kg. circa di bozzoli, in media, per chilometro quadrato; essendo questa una zona la più adatta per tale allevamento. Con i provvedimenti che il Governo prenderà e con un po' di buona volontà, preceduta, sia pure da qualche lieve sacrificio, dobbiamo raggiungere una buona media di produzione anche nella Italia Centrale e Meridionale.

Per lenire questa decadenza in così ricche regioni occorre:

a) adottare « più economici sistemi di allevamento » dei bachi da seta e si migliorino quelli in uso;

b) si dia la dovuta importanza alla « scelta del seme-bachi »;

c) si dia alla « Gelsicoltura un indirizzo novello » più consono alle odierne esigenze dell'industria ed alle conoscenze fitotecniche;

d) si facciano all'uopo « allevamenti dimostrativi » di gelsi e di bachi, specialmente là dove la bachicoltura è poco o non affatto esercitata;

e) si impiantino « Essiccatoi Cooperativi Bozzoli e si riordino i mercati bozzoli »;

f) « ove convenga » si studi il modo migliore, tecnico-economico di diffondere fra noi gli allevamenti estivo-autunnali.

g) si « impiantino filande locali » (questa pure è cosa importantissima) dimostrando in questo modo agli agricoltori che lì sul posto esiste l'industria tessile della seta pronta ad acquistare i prodotti da loro ricavati.

ENZO TAJARIOL

Il solfato di rame ai ciliegi

Abbiamo ormai tante volte scritto sulla necessità di fare ai ciliegi almeno un trattamento di solfato di rame subito dopo sviluppate le foglie, che dovrebbe essere inutile intrattenerci su questo argomento, ma conoscendo, purtroppo, quanto sia labile la memoria dell'agricoltore, specie quando gli si consiglia una pratica nuova, crediamo necessario insistere.

Il trattamento con solfato di rame all'1 per cento (Kg. 1 di solfato di rame, Kg. 1 di calce in 100 litri di acqua) deve esser fatto con la màsima cura ed avendo la avvertenza di bagnare tutte le foglie. Esso serve per difendersi dal la « nebbia », malattia che si manifesta in questo modo:

Le foglie colpite presentano, in un primo tempo, delle macchie a contorno irregolare di color giallastro, successivamente la foglia si accartoccia e dissecca rimanendo attaccata alla pianta anche durante l'inverno.

Le ciliege vengono colpite quando sono ancora allo stato verde e presentano, nella parte colpita, una macchia di ruggine, più o meno sviluppata e che qualche volta si estende a tuto il frutto. Se la macchia colpisce la ciliegia solo in parte, questa arresta il suo sviluppo in corrispondenza della parte colpita e si deforma poichè in questa parte anzichè avvenire lo sviluppo regolare della polpa, si ha la formazione di una sostanza sugherosa dura. La ciliegia in questo caso si presenta come fosse colpita dalla grandine.

Se la ciliegia viene colpita completamente dalla malattia, arresta il suo sviluppo e rimane come lignificata attaccata al ramo anche dopo il raccolto delle ciliegie e dopo cadute le foglie.

Questa malattia se non curata a tempo produce la sicura morte della pianta.

I coltivatori di ciliegio del Tarcentino, sanno purtroppo quanti danni ha prodotto la « nebbia » nei loro ciliegi, necessita perciò lottare con ogni cura, ed il trattamento primaverile è uno dei buoni mezzi che ha oggi l'agricoltore per difendersi da detta malattia.

U. D.

Casi di laringo-tracheite nei cavalli

E' per noi degna d'attenzione una malattia del cavallo comparsa alcune settimane fa in forma sporadica e ancora poco nota agli agricoltori. Malattia a carattere benigno generalmente ma che in taluni soggetti può assumere intensità e complicazioni tali da minacciare gravemente la vita dei colpiti. I caratteri clinici dell'infezione non appaiono sempre bene netti e uniformi, così che in qualche caso avviene di pensare a vero e proprio « catarro laringo tracheale epizootica dei cavalli » in altri invece alla cosidetta « influenza » morbosità pure questa non ancora perfettamente conosciuta nelle sue cause.

E' perchè avendo avuti vari soggetti in cura ed in attenta osservazione, che descriviamo la malattia, indicando alcune norme atte a prevenire il morbo o a renderlo meno pericoloso.

I sintomi precursori della malattia sono rapidi: il cavallo oggi mangia con minore appetito del solito; domani rifiuta il cibo o quasi e dopo breve tempo (2 - 3 giorni) dà qualche colpo di tosse. La febbre è già in corso; temperature che variano: gr. C. 39.5-40-40.8, raramente 41.2, 41.4. L'animale tiene la testa estesa alquanto e s'allontana per quanto può dalla greppia. Non sempre, ma spesso, la tosse si fa secca e insistente, mentre dalle nari esce un catarro prima fluido, poi intenso, denso e di colore bianco sporco. La regione della gola (laringe e trachea) è dolente e calda; le mucose dell'occhio arrossate, tutte le estremità di sovente fredde. Tutte le funzioni organiche sono depresse e le ghiandole sottomascellari si tumefanno a poco a poco.

Se non insorgono complicazioni il cavallo s'avvia a guarigione in 7-8 giorni. Ma se si vanno stabilendo nel corso della malattia tumefazioni di tipo ascessuale, poco sotto l'orecchio (gangli della parotide); infiltrazioni estese alle guance ed alla regione labiale; o lesioni bronco-polmonari; la malattia si fa minacciosa e si risolve in seguito a lunghe e diligenti cure dopo circa 3 settimane di degenza, o l'animale deperisce rapidamente e muore per metastasi (trasposizioni) ascessuali; per polmonite del tipo crupale o per altre lesioni consecutive.

Si dimostrarono utili le cure a base di impacchi freddi (impacco di Priessnitz) alla gola; l'uso di cardiocinetici, diaforetici (per provocare abbondante sudore) e molto pure utili si rivelarono le iniezioni di acido fenico ed alcool.

Ma più ancora che le cure medicamentose gioveranno le particolari regole igieniche che il veterinario prescriverà caso per caso e quelle profilattiche.

L'alimentazione lattea corretta, per i soggetti in via di guarigione, l'uso moderato di grani opportunamente preparati; l'areazione della stalla; le disinfezioni d'ambiente.

La malattia fu probabilmente introdotta da cavalli importati. E' perciò utile essere vigilanti sullo stato sanitario dei cavalli di nuovo acquisto. La stagione è spesso inclemente e perciò è uopo porre attenzione nel non somministrare ai cavalli cibi di difficile digestione e troppo voluminosi; nel non affaticarli eccessivamente nel lavoro; nel non lasciarli esposti al sole fermi, o in correnti d'aria; nel non metterli in stalli pubblici immediatamente dopo un attivo lavoro, sudati e stanchi.

La disinfezione periodica delle stalle e delle greppie, quando i cavalli sono guariti. La malattia colpisce i cavalli a ogni età; è più pericolosa per i puledri e per i cavalli molto vecchi e denutriti.

Dott. G. B. GASPARDIS

Nel consorzio Lame di Precenicco

Ricordiamo che domenica 3 maggio alle ore 9 presso il Municipio di Latisana sarà tenuta l'assemblea degli interessati del Consorzio di bonifica Lame di Precenicco per la nomina del Consiglio d'Amministrazione.

Mercati di Udine

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da lire 110 a 550 — Fichi da L. 120 a 200 — Noci da L. 300 a 350 — Prugne da L. 240 a 400 — Nocciole da L. 480 a 500 — Aranci da L. 180 a 250 — Limoni da L. 150 a 180 — Arachidi da lire 240 a 260 — Carciofi da L. 30 a 45 al cento — Fagioli da lire 110 a 120 — Patate da L. 50 a 65 — Cipolle da L. 70 a 80 — Insalata da L. 100 a 120 — Aglio da LL. 250 a 270 — Spinaci da L. 50 a 60 — Radicchio da L. 50 a 60 — Piselli da L. 100 a 130 — Asparagi da L. 450 a 520 — Cavoli da L. 60 a 70.

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 102 a 105 al q.le — Granoturco giallo da L. 42 a 45 — Granoturco bianco da lire 41 a 43 — Cinquantino da lire 43 a 45 — Segala da L. 58 a 60 — Avena a L. 60.

Braida Bassi

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 17 a 19 al q.le — Fieno dell'alta di seconda qualità da L. 15 a 16 — Fieno della bassa di prima qualità da L. 14 a 16 — Fieno della bassa di seconda qualità da L. 11 a 13 — Erba Spagna da L. 20 a 24 — Paglia da L. 8 a 9.50 — Strame da L. 8 a 9 — Legna corta forte da L. 10 a 11 — Comune mista da L. 7 a 9 — Fascine da lire 7.50 a 9.

Piazza Mercatonuovo

Prezzi per Kg.: Mele da L. 1.40 a 7.50 — Fichi da L. 1.40 a 2.60 — Noci da L. 3.60 a 4.20 — Prugne da L. 3.10 a 5 — Aranci da L. 2.30 a 3.20 — Limoni da lire 0.10 a 0.15 l'uno — Carcioffi da L. 0.35 a 0.55 l'uno — Datteri da L. 2 a 2.30 — Arachidi da lire 3. 3.20 — Fagioli da L. 1.20 a 1.50 — Patate da L. 0.60 a 0.80 — Cipolle da L. 0.90 a 1 — Insalata da L. 1.30 a 1.60 — Aglio da L. 3.20 a 3.60 — Spinaci da L. 0.70 a 0.80 — Radicchio da L. 0.70 a 0.90 — Piselli da lire 1.30 a 1.70 — Asparagi da lire 5.80 a 6 — Cavoli da L. 0.80 a 0.90.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 27: Azzano X, Buia, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Tarcento.

Martedì 28: Martignacco, Romans.

Mercoledì 29: Mortegliano.

Giovedì 30: Sacile.

Venerdì 1.o maggio: Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 2: Ampezzo, Pordenone, San Giorgio di Nogaro.

Le novelle del trio

Tienti al sodo

Questa pure sembra, ma non è una novella di amore.

Lui amava lei.

Lui era l'amante. Uno di quegli amanti che portano in giro un nome musicale, tipo Luciano, e un'anima flaubertiana, tipo «principiodisecolo».

Il marito invece si chiamava Ludovico. Ed era di quelli che, se ad un certo punto si accorgono, per la strada, di avere le scarpe impolverate, tiran fuori dal taschino il fazzoletto e quelle scarpe spolverano accuratamente a che abbian da ritornar lustre.

Mi fu detto che costui non amava la moglie. Anzi, molto generosamente e molto lodevolmente, non l'aveva mai amata. Mi fu detto....

Certo che lei, anche per effetto del nome che aveva (strana l'influenza che hanno certi nomi.... ve ne siete accorti?..) anche a ragione di quel nome doveva essersi pentita sempre, non solo all'indomani del matrimonio stesso, ma all'indomani pure di qualsiasi sporadica tenerezza coniugale da festa comandata.

Chi sa.... Leggendo i romanzi della Werner, o assorbendo troppo certe essenze patetiche-erotico-passionali di quegli intrugli che si raccomandano con la fatidica premessa: «è un film Paramount», s'era sentita in diritto, e, sta a veder, forse pure in dovere di cercare altrove e presso altri quello che lei chiamava il suo «posticino al sole».

Comunque aveva nome Maddalena.

Anche Lena, se meglio vi aggrada.

Il che non è del tutto trascurabile.

* * *

Ora, tutto ciò è semplicissimo, poichè giusta quanto si legge nelle dissertazioni, che fanno testo, dei nostri maggiori Autori, è divenuta norma costante ed accettata il «mènage à trois», non solo per coloro che vivono all'ombra della Torre Eiffel.

* * *

Quindi la immancabile coniugazione del più antico fra gli antichissimi verbi del mondo, con il non meno immancabile suffragio degli avverbi più disperati...

— Tanto?...
— Perdutamente.
— No. Non mi piace....
— Infinitamente.
— Neppure.
— Eternamente.
— Fosse vero!

Un soffio, come l'anelito di un'anima implacabilmente tormentata dal dubbio e atrocemente bisognosa di fede.

— Fosse vero!...

.... Lei e lui. In uno di quei tanti pomeriggi affocati di sole, in cui tutta la vita era un solo desiderio...

Fra bacio e bacio, una parola, cioè una carezza. Fra parola e parola, un bacio, cioè una vertigine.

Sole.

E la illusione del sempre.

* * *

— Bada Lucianino che la scottatura non divenga di terzo grado....

— Dici a me?

— O a chi vuoi che lo dica?!.. Tu solo, vergogna!..., hai ancora un'anima - spugna inzuppata di sentimentalismo...

— Introibo ad altare Dei.... Continua.

— Che c'entra. Non è per dir messa, nè per salire in pulpito a far prediche. Non so dimenticare che Jacopo Ortis è finito così male, poverino....

— Già... Poverino....

— E poi e poi.... Che credi? Che ti ami veramente quella donna?.. Cosa sai tu di lei? Chi è? Di dove viene? Cosa possiedi di lei?...

— Tutto.

— Cioè?

— Il passato, il presente, il futuro della sua più unica e definitiva dedizione di amore.

— Disgraziato, che pena!..

— Chi?

— Tu. Per un «picciol quattrin» che ti regala di lei, e non di tutta lei, chè l'anima temo l'abbia lasciata e la lasci sempre in portineria, tu possiedi già il mondo.

— No. Possiedo un amore.

— Infatti... Per voi poeti un amore può essere anche tutto un mondo di eternità che viene dalla notte dei tempi e nella notte dei tempi si perpetua.

— Precisamente... Perchè l'amore può essere la più maravigliosa sublimazione della nostra vita interiore e tale superamento in cui è l'unica elevazione di ogni perfetta ragion d'essere del nostro tumultuoso cotidiano.

— Come parli bene!.. Non si direbbe... Ma gli è che, vedi, tu non possiedi un «amore», ma semplicemente una «donna». — Bada bene: una «donna».... E la donna... Cribbio, la donna...

— Che ne sai tu?

— Lascia correre. Da' retta a me. Tienti al sodo. Due più due, quattro. Prendi quel che ti danno, cioè quello che puoi materialmente possedere in senso positivo, pensando però sempre alla brevità contingente, quindi alla caducità del possesso medesimo. Non cercare di più. Non indagare. Ricorda che Nietzche, la «teoria del superuomo», è morto pazzo.....

— Bel metro il tuo di misura così minima...

— Non illuderti, Lucianino.... L'anima è un «bluff», perchè è una nostra suggestione, così come la metafisica di Leibnitz è un sistema di filosofia da banchi liceali.

— Alla grazia che demolitore!..

— Sì. Demolitore. Distruttore. Tu non sai ancora esattamente chi io mi sia. E non monta tu lo sappia. Solo questo è importante tu impari, tu che sei ancora in tempo: tutto finisce, e dopo la vita, viene la morte.

— Naturale.

— Naturale un sicomoro. Tu hai la religione del sempre che vuol dire anche, per te, l'al di là. Non è vero. Sono sino alla morte è la vita.

— Dio? !...

— Da' retta, figliolo, tienti al sodo...

* * *

E, catechizzato che l'ebbe, cotesto bel «tomo», lo piantò sul «sodo» e se ne andò cantarellando a mezzavoce un ricordo napoletano.

Il quale ricordo diceva:

«.... ammore 'e femmene
è nu ricam' 'e chiacchiere...,
... è 'na buscia 'mpastata 'e mele
e zuccaro, 'na frenesia ca vene
e se ne va.....».

* * *

Un bel «tomo ...».

Uno di quegli individui che hanno sempre qualche conticino da regolare con la propria coscienza, ma che se la cavano sempre pel rotto della cuffia, poichè hanno imparato, o disimparato, a vivere sulla piattaforma della legge fissa: «pelle mia, numero uno».

Cioè: «après moi le dèluge ...»

* * *

Tienti al sodo.

Sì. Facioneria casistica di semplicità «ventesimosecolo».

Lui invece era stato preso in quell'amore sì come in un favoloso vortice di luce. L'anima gli si era fatta bionda come la canzone delle messi. E intorno al suo cuore s'era composta una fitta ghirlanda di rossissime rose scoppiate di troppa calura.

Un tripudio di ebrietà. Un desiderio senza tramonto. Un crepitio di stelle.

Per lui, così, l'amore, quell'amore, somigliava certe rivelazioni che invadono l'anima come una fortunosa burrasca di sole e la fanno piccina spaurita tremante e la abbarbagliano tanto che deve chiudere gli occhi per la troppa luce e la ubriacano di tale pienezza di frenesia che è mestieri riprenderla per mano a che non abbia a smarrirsi, o a cadere.

Poesia?...

Anche. Ma al postutto si consolava:

— Prima o poi capita a tutti... Chaque à son tour... Vuol dire che questo è il mio turno...

E amava.

E il suo amore era infinito.

* * *

Poi venne colui che a Parigi era solito comperare le «Batschari», «Au Siamois», place de la Madeleine, quando a Londra si faceva vestire da Barclay, «the rendez-vous of fashionable London», e a Roma frequentava i thè di Latour.

Colui cioè che sapeva come è bene far vedere che si conosce il mondo per essere meglio accetti ai «gusti» di oggi.

Così come è bene portare il monocolo a sinistra e il cuore a destra.

E fra il monocolo e il cuore un nome di rapina: Ramperto.

* * *

... E Maddalena, o, se vi piace meglio, Lena, sempre per via di quel suo benedetto nome, si lasciò prender la mano da un nuovo pentimento...

* * *

.... E il trio si mutò in quartetto....

* * *

Per cui la mia novella è finita.

* * *

... Sì. E' vero.

Un giorno, verso il cadere del pomeriggio, fra un bacio e una carezza, li percosse, come una mazzata, impreveduteamente, di improvviso, un colpo di pistola che rimbombò per tutto l'albergo.

E lei per uscire dovettè passare sul cadavere di quel suo povero poeta che non aveva saputo imparare la teoria del «tenersi al sodo...».

... E che l'aveva amata con la religione del sempre. Anche trascendentale....

* * *

Ma questo non interessa.

E non avendo valore può essere omesso nella mia novella.

La quale perciò è finita prima..

... Quando il trio si mutò in quartetto.

NINO CARRERA

I barbieri tedeschi si agitano

contro i rasoi di sicurezza

BERLINO, 25.

Nel congresso dei barbieri tedeschi tenutosi ieri a Francoforte sull'Oder, colla partecipazione di oltre mille parrucchieri, hanno scagliato i fulmini dell'indignazione collettiva contro la massa, tanto deleteria per i saloni di «toilettes», dei consumatori di rasoi di sicurezza. Dopo varie considerazioni sui gravi pericoli che corre la classe dei parrucchieri, per motivo del diffondersi sempre crescente dell'uso dei rasoi di sicurezza, sono state avanzate diverse proposte, tra le quali quella di fare applicare una tassa alle lamette dei detestabili rasoi di sicurezza.

La proposta è parsa all'assemblea il migliore rimedio del male che mina — si è detto — l'esistenza stessa della categoria dei parrucchieri.

E' stato pertanto deciso di incaricare i deputati amici dell'organizzazione, di presentare la proposta al Presidente del Reichstag. E' stato calcolato che, tassando ogni lametta di soli cinque pfenning, il Reich vorrebbe a incassare ogni anno il rispettabile introito di trenta milioni di mar.

S'improvvisa giocoliere in un teatro

e deruba impresario e spettatori

BUCAREST, 25.

Un tiro straordinario è stato giuocato da un audace malvivente al direttore di un teatro di varietà. L'individuo si era fatto scritturare dicendo di essere il celebre giocoliere italiano Rastelli, ed aveva esibito articoli di giornali di ogni parte del mondo in cui l'arte del Rastelli viene lodata.

Il direttore non volle lasciarsi sfuggire l'occasione di presentare al suo pubblico una eccezione e pagò anticipatamente al presunto Rastelli gli onorari per alcune sere.

A dire il vero, il malvivente non era profano in fatto di destrezza delle mani e si guadagnò la simpatia del pubblico con alcuni riusciti trucchi. Ad un certo punto, egli invitò quattro spettatori di prima fila, gente dunque che aveva quattrini se occupavano i posti più cari del teatro, a salire sul palcoscenico, che avrebbe mostrato, disse, alcuni giuochi che appartenevano al mondo della quarta dimensione.

Si trovarono difatti quattro spettatori volonterosi che seguirono l'invito del falso Rastelli, il quale diede l'ordine, a questo punto, di spegnere quasi tutte le luci.

Nella penombra egli fece alcuni movimenti e poi disparve. — Aspetta che aspetta il giocoliere non tornava, il pubblico incominciava a mormorare e il direttore del teatro di varietà ad inquietarsi. Fatte le ricerche del caso, si venne finalmente a sapere che il direttore del varietà era rimasto vittima di un borsaiuolo il quale si era dato ormai alla fuga.

Il direttore aveva perduto gli onorari e tutto il denaro incassato la sera perchè il malvivente prima di andarsene aveva anche vuotato il botteghino.

I quattro spettatori saliti sul palcoscenico dovevano constatare la sparizione dei loro portafogli.

OMBRE E FIGURE DELLA STORIA

Le mogli di Napoleone

A Sant'Elena, presso a morire, Napoleone ancora dettava sulle due mogli, coteste note: «Giuseppina mi conosceva bene; non ha mai chiesto nulla pei figli: Giuseppina era l'arte e la grazia; Maria Luisa l'innocenza e la semplicità; la prima non aveva gesto o posa che non fosse seducente con naturalezza. L'altra invece ignorava ogni artificio; credo che per quanto ciò mi piacesse io abbia amato molto più Giuseppina!».

Le due peccatrici

E' possibile che quel Grande, ritenesse far bere ai posteri affermazioni smentite dai fatti e dai documenti? piuttosto fu generosità dell'immortale verso due peccatrici che lo tradirono in tutte le forme.

Le donne — specialmente Giuseppina Beauharnais e Maria Luisa, Arciduchessa d'Austria — ebbero tanta influenza sul destino dello Imperatore: non avevamo, nella nostra letteratura, un'opera riassuntiva delle gesta sinistre di coteste creature:

«Tale lacuna storica potrebbe sembrare strana, considerando che la famiglia Bonaparte, italiana di origine e di nascita, ebbe con l'Italia rapporti continui, e che verso l'Italia furono riportati dalla sorte molti dei suoi membri, i quali regnarono, vissero esuli, o morirono nella nostra terra.

Non bisogna però dimenticare che questa speciale storia ricostruttiva, psicologica e biografica, da tanto tempo tenuta in grande onore all'estero, da noi invece solo di recente ha cominciato ad essere giustamente apprezzata dal pubblico e coltivata dagli studiosi».

Così scrive Alda Bersanetti in «Donne Napoleoniche», pubblicato a cura della casa di Licinio Cappelli di Bologna.

Il volume è interessante per una serie di notizie poco conosciute sul carattere della madre di Napoleone, delle sorelle, Elisa, Paolina, e Carolina; delle mogli; dell'amante, e della nemica del Grande Imperatore.

Napoleone; le sue donne; le sue battaglie: il suo codice: per gli studiosi egli non morrà: parlando o scrivendo del Sommo ci sentiamo esaltare.

Le sue campagne di guerra, anche se mutata è la tattica e mutate sono le armi, formeranno la ammirazione anche delle generazioni future, e la sua generosità verso le femmine che lo attorniarono comincia ora a risplendere di vivissima luce.

Giuseppina

Ben a ragione Alda Bersanetti scrive: «Fra tutte le donne napoleoniche, l'Imperatrice Giuseppina non è la meno eccellente per qualità negative, e, sfatata la leggenda che dopo la caduta di Napoleone «in odio a lui — era stata tessuta intorno alla sua memoria — creandole un'aureola di dolcezza, di nobiltà, di vittima del despota», oggi, alla luce spietata dei documenti, la storia non può non giudicarla con serena, ma inflessibile severità».

Per costei basterà rammentare la riprovevole condotta a Parigi, mentre il marito si copriva di gloria a Dego, a Millesimo ed a Lodi: Giuseppina coltivava pubblicamente l'intima amicizia col l'ufficialetto Ippolito Charles; riallacciata allorchè Napoleone partirà per l'Egitto.

Nè meno infame è il patto accettato coll'astuto e traditore Ministro di Polizia Giuseppe Fouchè: egli avrebbe versato alla bella creola mille lire al giorno, a patto di conoscere tutto ciò che si dicesse e facesse presso il Primo Console e poi Imperatore: spionaggio e tradimento verso la persona che tanto la aveva onorata ed avrebbe dovuto esserle sacra.

Ed ancora: sorvenuto lo sfacelo dell'edificio napoleonico, allorchè gli implacabili nemici del marito entrano in Parigi, Giuseppina diviene l'amica dello Zar Alessandro di Russia: «d'ora in poi lo spettacolo di questa donna che, debitrice di tutto al grande vinto, si prostra umilmente davanti al vincitore dell'Imperatore desta e suscita disgusto: la sua casa divenne il quartiere generale degli ufficiali russi, austriaci, inglesi, ecc.».

Morì il 26 maggio 1814, dopo brevissima malattia buscata per esuberanza di divertimenti, mentre Napoleone era all'Isola d'Elba esiliato. Giuseppina — ironia del destino — spirò proprio nel giorno in cui avrebbe dovuto essere presentata a Luigi XVIII. Il dito di Dio, anche per lei: basta, we.

Maria Luisa

Fra i gravi errori imputati a Napoleone campeggia quello del matrimonio con un'arciduchessa austriaca, stretta parente colla decapitata Maria Antonietta! Nei quattro anni di unione, l'apatica arciduchessa non fece parlare di sè; priva di vizi, ma nòn ricca di virtù, la chiamavano «testa di legno»; non appena però la sventura battè alla porta imperiale, ella fuggì in Austria e del marito non volle nemmeno più ricevere notizie.

Nel gennaio 1848 una rivista diplomatica francese «Le Portefeuille» pubblicò il seguente necrologio di Maria Luisa, spentasi cinquantenne quale Duchessa di Parma, e già moglie di tre mariti: (Napoleone, il conte Niepper e il marchese di Bombelles).

«Lasciamo dunque ai vermi del feretro questa Imperatrice decaduta, questa sposa adultera, questa madre senza amore, che era morta per la Francia prima di esserlo per il Mondo, e che per non aver saputo conservare nè l'onore del suo rango nè la grandezza del suo nome di sposa, nè l'austerità della sua condizione di vedova, nè la sua castità di donna, ha meritato di non lasciare nè rispetto, nè rimpianto, nè memoria.

Il disprezzo dell'oblio è la vendetta del pubblico perdono».

C. FRANCESCO CAVALLA

I tesori nascosti nel deserto di Kalahari

Un club d'esploratori automobilisti

JOHANNESBURG, 25.

(U.P.). — Un'antichissima città indigena, da gran tempo sepolta sotto le sabbie del deserto, che deve celare immensi tesori, sarà la mèta d'una spedizione che organizzerà prossimamente l'Automobile Club dell'Africa Australe.

Si crede infatti che a Nord-Ovest di Johannesburg, probabilmente nel deserto di Kalahari, debba giacere una città ignota ai geografi odierni e si spera di scoprirvi cospicui tesori di smeraldi, diamanti, rubini e lapislazzuli. — Si suppone che gli antichi abitanti della città compissero, secoli addietro, scorrerie nel Namaqualand e nell'Africa di Sud-Ovest, tornando carichi di prezioso bottino nella loro città, che si trovava allora sull'orlo del deserto.

Le ricerche nel deserto

Le ricerche nel deserto non si basano, beninteso, su leggende d'origine vaga, ma su alcune avare informazioni, le quali paiono doversi ritenere non fantastiche. Le notizie più ampie della città del deserto si debbono all'esploratore mericano Farini, il quale viaggiò in Africa nel 1871. Il Farini narra che stava percorrendo il deserto di Kalahari verso Nord quando una sera, passeggiando presso l'accampamento che aveva fissato ai piedi di una collina, scoprì un muro massiccio che circondava sotto qualche rispetto la Grande Muraglia cinese.

Esso sarebbe stato formato di giganteschi blocchi squadrati, connessi con cemento, e sin dove il Farini potè seguirlo aveva andamento semicircolare. All'interno del muro il Farini trovò, ad intervalli regolari di 4 metri, costruzioni di mattoni, di forma ovale, della cui destinazione non potè rendersi conto.

Il Farini aveva un itinerario fisso e non potè quindi eseguire coi suoi uomini altro che qualche scavo frettoloso. Egli mise così in luce il pavimento, fatto di grossi mattoni quadrati, d'un edificio già del tutto rovinato, e prese alcune fotografie e schizzi di ciò che aveva scoperto. Così la vecchia relazione concernente la città scomparsa.

La città misteriosa

La narrazione del Farini fu confermata da racconti di Boschimani al geografo inglese Roger Jackson. Si conoscono inoltre relazioni del commerciante svedese Anderson e dello scrittore di viaggi George St. Leger Lennox circa la città del deserto. Questi ne fece cenno più volte, senza tuttavia dare indicazioni precise circa il sito di essa.

Si suppone che la città del deserto faccia parte di una catena di fortificazioni preistoriche che traversava l'Africa da Sofala, sulla costa dell'Africa Orientale Portoghese, sino alla Baia Walvis, passando per Zimbabwe e attraverso il deserto di Kalahari. Stando ai dati del Farini, si inclina anzi a credere che la città sconosciuta debba essere più grande ed importante di Zimbabwe.

La Mostra del giardino nella città dei fiori

S. E. Giuliano esalta la italica manifestazione

FIRENZE, 25

Con l'intervento di S. E. Balbino Giuliano, Ministro della Educazione Nazionale, di S. E. Federzoni, dell'on. Buttafuochi in rappresentanza della Camera, dei Sottosegretari S. E. Morelli e S. E. Serpieri, del prof. Marpicati, membro del Direttorio del Partito, in rappresentanza di S. E. Giuriati, e di tutte le autorità cittadine, si è svolta oggi in forma solenne la cerimonia inaugurale della Mostra del Giardino italiano.

Il Podestà sen. co. della Gherardesca ha porto il saluto di Firenze. Poscia il Ministro, in un armonioso discorso, ha posto in rilievo il significato di sì eletta manifestazione italiana.

Un aspetto gentile della vita

L'idea di una mostra del giardino — ha detto S. E. Giuliano — appartiene al novero di quelle idee che in un primo momento appena vengono enunciate non persuadono affatto, anzi ci sanno di un po' di ricercato e quasi di strano, ma viceversa appena ci riflettiamo un poco ci si ripresentano così ragionevoli da farci meravigliare di non averci pensato prima.

E' ben naturale che noi facciamo la mostra della casa: uno degli aspetti in cui noi possiamo studiare la storia della vita e della coscienza umana è precisamente la forma della casa. Ma un aspetto della vita e della coscienza umana ci si può rivelare nella forma del giardino. La casa è il posto di difesa dal nemico e di riparo dalla natura, è il primo centro in cui si svolge l'attività della persona umana, è il campo della vita più immediatamente suo, è insomma il territorio di quel primo stato embrionale che è la famiglia. Ma il primo momento nel quale il territorio non è stato più immediatamente m... iato e l'uomo ha sentito subito il bisogno di ampliarlo, di includervi un pezzo di libera terra che fosse un po' casa e un poco natura, che gli desse quel senso di sicurezza che ognuno sente nell'ambiente immediatamente suo, ma gli desse anche il senso di una sua libertà in mezzo alla natura.

Noi abbiamo bisogno di stare negli edifici ben costruiti di concetti e di abiti mentali e di qui ripensare l'infinito che si stende oltre i confini della realtà nostra. Ognuno di noi ha bisogno anche di uscire in qualche momento a respirare sotto l'aperto cielo e di sentire l'immediato contatto con l'infinito. Noi abbiamo bisogno della realtà ma anche dell'ideale, abbiamo bisogno della scienza e delle sue applicazioni tecniche ma abbiamo anche bisogno della poesia. Abbiamo bisogno della casa ed abbiamo bisogno del giardino.

Il giardino — ha soggiunto il Ministro — è un momento della nostra anima: la casa che cerca di includere nel suo territorio un po' di natura perchè la vita giornaliera abbia il riposo col contatto dell'infinito, perchè il riposo possa avere anche il libero giuoco nella libertà che spazia il chiuso della stanza. Qualche volta il giardino resta un momento nell'anima e non si traduce nella realtà ma nella storia dell'umanità. E' una parte anche per l'ideale che ha sempre superata la realtà e non si è mai pienamente concretato in essa.

Nelle prime forme più semplici della vita ogni casa tendeva a farsi il suo giardino ed a misura che la casa si faceva più ampia, anche il giardino si ampliava. E chi non ne aveva chiedeva il libero contatto con la natura della strada. Quando poi l'affollamento della città ha tolto alle persone il sicuro possesso della strada ed ha anche allontanata la campagna dall'abitato, allora è sorto il giardino pubblico, questo giardino di tutti, in cui ognuno possa uscire dal chiasso delle case e dei sistemi e risentire quel divino che è immanente nella natura, che è la sovrana medicina liberatrice dello spirito dalle fascie in cui egli stesso si è avvolto.

Il giardino a traverso i secoli

Si può delineare la storia della civiltà umana colla storia del giardino come colla storia della casa. Si può dalla forma del giardino delineare la forma della coscienza delle varie epoche.

C'è quel piccolo giardino di cui si parlava prima, proprio delle epoche di proprietà economica ben divisa e di santa vita famigliare e ci sono i giardini ampii e festosi delle varie epoche che seguono più ricche e artisticamente più evolute, i giardini delle case che toccano quasi dignità sovrano di signoria e di corte. Ma come tutto ciò che è bello e che è vero nella civiltà nostra ha origine qui nella nostra penisola sacra, risale a Roma come alla divinità creatrice e si svolge nell'età nuova coi caratteri della latinità.

Ed ecco il giardino severo e forte della casa trecentesca. Ecco il giardino in cui la casa austera e pensosa del rinascimento si apre con un senso di serenità contemplativa; ed ecco il giardino fastoso della grande villa secentesca che esprime esteticamente superbo sogno di potenza; ed ecco la villa del settecento dove la città si trasforma un poco a riposare e un po' sa contemplare la sua più raffinata eleganza in arcadico sogno campestre.

Ma il giardino è sempre latinamente ben composto colla perfetta simmetria che è carattere della nostra stirpe, il giardino fatto per la discussione dei massimi problemi e per i bei campi d'amore e per il bel novellare, il giardino che è opera e serve per il gioco, capace di salire a dignità di arte.

Poi un certo momento il giardino che non è più nostro, il giardino romantico, il giardino di un'epoca che non sente più l'infinito parlare dell'anima nelle forme di buona armonia ma lo sente colla spontaneità di una rivelazione immediata. Ecco il giardino che è quasi un po' finzione di natura selvaggia, dove l'anima possa avere il fremito di ciò che è primitivo nella vita.

Un raggio di verità immortale

Non lo posso continuare — ha concluso S. E. Giuliano — a farvi la storia del giardino; se mai ve la potrebbe fare e forse ce la farà Ugo Ojetti con quel suo fine gusto di artista e colla competenza della sua speciale coltura. Io invece di parlarvi del giardino di oggi voglio chiudere chiedendo: quale sarà il giardino di domani?

Noi non possiamo ancora saperlo, perchè oggi appena indoviniamo quale sarà il nostro domani. Chiudo, dunque, dicendo che noi nella preparazione del domani dobbiamo almeno volere bene al giardino e comprendere il suo significato reale. Noi amiamo il progresso in tutte le sue forme ed anche nella forma meccanica. Amiamo la rapidità del lavoro, l'ampiezza delle costruzioni, il moderno ordinamento delle cose e delle case, amiamo cioè il progresso che è sapiente applicazione della scienza. Ma non dobbiamo dimenticare noi italiani che bisogna pur ritornare alla poesia e che la vita ha bisogno della poesia pel suo progresso scientifico e meccanico. Oltre la estensione del lavoro c'è pure un altro valore: quello cioè della intensità del lavoro. Oltre l'astratta perfezione meccanica dell'opera c'è anche la perfezione dell'opera che porta il segno di un personale pensiero.

Corriamo pure in cerca di esperienze esteriori: ma perchè la cosa non sia vana è pur bene arrestarci un momento a guardare il cielo e ad ascoltare l'interiorità della nostra coscienza. Santa cosa è costruire case ed ampliare l'abitato della città, ma per non condannare la vita bisogna saper uscire a tempo in giardino e ascoltare tutte le voci, quelle che scendono dall'alto del cielo e quelle che salgono dal profondo della coscienza. Dovuto compenso alla umana fatica è il possesso delle cose, ma perchè il possesso delle cose non divenga il carcere per il nostro spirito giova serbare in noi la capacità di gioire delle cose che trascendono il nostro possesso, che si chiamano natura e Dio e che ci danno a traverso la bellezza un raggio di verità immortale.

Infine ha pronunciato un nobile discorso S. E. Ugo Ojetti, presidente del Comitato esecutivo, il quale ha spiegato le ragioni della Mostra.

Terminata la cerimonia inaugurale le autorità hanno proceduto alla visita della magnifica Mostra, che è disposta nelle sale di Palazzo Vecchio.

Per voi, signora!

Mode sportive primaverili

PARIGI, 25.

(U.P.). — Con l'inizio della primavera torna a richiamare l'interesse l'abito sportivo, e anzitutto quello da tennis: anche in questo campo la moda della nuova stagione reca novità.

Molti non vollero credere che i pantaloni venissero in uso per le signore giocatrici di tennis, eppure quest'innovazione sembra trovare insperata diffusione. La moda ha preso a modello una creazione della campionessa di tennis spagnola Lily de Alvarez e continua a copiare la tenuta da tennis ch'ella indossò la prima volta a Montecarlo. Essa si compone di pantaloni che ricadono, in apparenza, pesantemente, ma invero molto leggeri, di «piquè» di seta bianca, su cui si può agevolmente portare una breve gonnella, ciò che peraltro non è d'obbligo, essendovi già numerose giocatrici di tennis che trovano naturalissimo presentarsi in pantaloni sul campo di tennis.

La signorina de Alvarez dichiara d'aver presa l'idea prima del suo nuovo costume da tennis dagli abiti da sera modernissimi dell'inverno, la cui gonna accennava insensibilmente la forma di larghissimi pantaloni. Ad ogni modo, ella è riuscita a creare un abito da tennis non solo bello, ma anche comodo, e di più non si può chiedere per un abito da sport.

Gli altri vestiti da tennis sono per lo più della solita semplicità. Sono spesso della nuova stoffa «Sinellis» e, nelle pause del gioco, si indossano con giacche di «étamine» di lana «bleu marine», spesso a maniche corte. Al tè, nei club da tennis, si portano con tali vestiti cappelli rossi scuri con ampia tesa si fa strada così anche nello sport il tipo tricolore, divenuto a poco a poco caratteristico della nuova moda estiva.

Una delle combinazioni tricolori più in voga è: bianco, marrone e rosso ciliegia. Questi colori possono ad esempio essere impiegati così: con un abito bianco semplice, tutto d'un pezzo, d'un tessuto ruvido moderno, si può portare una giacchetta a maniche corte, di «jersey» di lana marrone. Vi si aggiunge una stretta cintura rossa ed un berretto di maglia rosso, marrone e bianco. Guanti bianchi, due bottoni rossi sui polsi bianchi del vestito e scarpe marrone, con finiture di cuoio bianco all'orlo superiore, completano l'assieme.

MARY KNIGHT

Palcoscenico

«Rispondendo ad alcuni giornalisti» francesi che lo interrogavano per sapere quale fosse la atmosfera delle platee italiane, Luis Jouvet ha trovato parole di elogio per il nostro pubblico teatrale di cui ha apprezzato soprattutto la cortesia e la cordialità.

Gli italiani, egli ha detto, non sono nè scettici nè «boulevardiers». Attribuisco il successo entusiastico riportato dalla commedia di Giraudoux «Amphitrion 38» al suo tono che l'allaccia alla gloriosa tradizione della commedia dell'arte e, più ancora, al suo ambiente mitologico che, in Italia, dove si è sensibili alle leggendarie avventure degli eroi, le ha fruttato un particolare favore.

*

E' stato emanato un provvedimento del Governo della Repubblica francese che vieta agli artisti belgi di recitare sulle scene di Francia. In seguito a questa disposizione, parecchi artisti lirici di prosa del Belgio hanno visto sciolto il loro contratto da un giorno all'altro per l'intervento diretto del Ministro del Lavoro francese, ed hanno dovuto lasciare la Francia.

Cause di tale provvedimento sono la disoccupazione e la crisi che rendono difficili le condizioni di lavoro e di vita degli stessi artisti francesi.

Il pregiudizio che ne deriverà agli artisti belgi non sarà lieve, perchè il provvedimento colpisce, oltre gli artisti di teatro, quelli del cinema parlato per i quali in Belgio non vi è occupazione possibile. Lo stesso si dica per gli artisti scritturati dalle case produttrici di dischi.

*

«Nino Berrini» annunzia di aver ultimato due nuovi lavori. Di uno, in cui l'autore pare abbia risolto un problema di tecnica teatrale, in quanto, per la messa in scena della commedia sono necessari sette cambiamenti di quadri, pur con scenario fisso, non si conosce ancora il titolo.

«Fanfulla frate» è il titolo dell'altro e protagonista ne è lo stesso Fanfulla. Inoltre Berrini annunzia di star lavorando a «L'ultimo Zar» che Amedeo Chiantoni rappresenterà nel prossimo autunno.

*

L'«Unione missionari del Clero» dirama una circolare nella quale, riconosciuta la grande efficacia del teatro come mezzo di propaganda, indice un concorso a premi per drammi dove le scene dovranno svolgersi nelle Missioni. I premi sono quattro: il primo, di 1800 lire; il secondo di mille, il terzo di settecento ed il quarto di quattrocento.

Il lavoro deve essere in almeno tre atti ed i personaggi (non più di otto) o tutti uomini, o tutte donne.

Il concorso scade il 15 luglio prossimo ed i copioni dovranno essere inviati all'Unione Missionaria in Via Propaganda I. A., Roma — A chi può interessare si rivolga all'Unione Missionaria.

*

— «La Federazione del teatro e del Sindacato degli Artisti drammatici ha dato il suo consenso allo scioglimento e alla liquidazione, da parte della Società Teatro Drammatico, della Compagnia Almirante - Pagnani-Besozzi.

— «Le annunziate «tournées» delle nuove commedie: «Simultanina» di F. T. Marinetti e «Soldati» dell'on. Gorini e Gian Dauli, sono state rimandate al prossimo maggio.

— Il direttore della pubblica sicurezza di Pittsburgh, signor James M. Clark, dopo aver assistito ad una rappresentazione della «Lisistrata» di Aristofane, tradotta in inglese, ha minacciato di interdire le recite, se non fossero state asportate dal lavoro le parti «oscene e volgari».

— «Toto, ovvero una tempesta in un bicchiere d'acqua», una nuova commedia di Frank, è stata rappresentata con vivo successo a Milano. Ne erano interpreti principali: Camillo Pilotto, la Rissone, il De Sica e la Chellini.

*

— La nuova compagnia Betrone, metterà in scena prossimamente un nuovo lavoro di Pagnol (il fortunato autore di «Topaze») «Jazz» non ancora rappresentata a Parigi.

— Febo Mari sembra intenzionato di organizzare prossimamente una «tournée» con una commedia nuova dell'on. Alessandro Gorini e Gian Dauli, dal titolo: «Soldati».

— Nella Regini continua nella formazione della sua nuova compagnia che si riunirà a giorni a Torino in quel Teatro Alfieri, ed oltre a Renato Trucchi, ha ora scritturato, Gino Leoni, come direttore e caratterista, la soprano Boni, ed il tenore Ferrini. Tra le novità annunzia: «La piccola Salambò» di Bonelli e Cuscinà.

— Maria Rovena ha lasciata la Compagnia Galli-Gandusio per amichevole accordo, ed il suo posto è stato occupato da Eva Magni.

*

— «Fine del protagonista» l'applaudita commedia di Cesare Giulio Viola, andrà prossimamente al Valle nella esecuzione della Compagnia Palmarini - Capodaglio.

— «La Compagnia genovese di Gilberto Govi metterà in scena prossimamente, due commedie italiane: «Largaspugna» di A. Fraccaroli e «I fratelli Castiglioni» di Colantuoni, nell'adattamento dialettale.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. Vito al Tagliamento

La rassegna del gen. Galamini

alle forze fasciste del Mandamento

Oggi il generale comm. co. Alberto Galamini, Commissario Federale, passerà in rassegna le forze fasciste del Mandamento.

L'attesa e l'entusiasmo dei fascisti e della popolazione, per porgere all'illustre gerarca il saluto di omaggio e devozione, sono vivissimi. La cittadina è tappezzata di manifesti e striscie inneggianti al Fascismo, al Duce, al generale Galamini.

A cura del Comune e del Fascio è stato affisso il seguente manifesto:

« Cittadini! Il Commissario Federale, Luogotenente Generale co. Alberto Galamini, viene tra noi per prendere contatto con il fascismo del Mandamento per constatare il cammino percorso, per darci la parola d'ordine e di incoraggiamento per il lavoro di domani.

All'ospite illustre e gratissimo — valoroso combattente, fascista purissimo, milite fedele della nostra santa Rivoluzione — il nostro ringraziamento e il nostro saluto beneaugurante di sanvitesi e di fascisti.

E il nostro benvenuto cordiale e fraterno anche alle Rappresentanze che qui affluiscono dai Comuni del Mandamento.

Il fervore, il consenso, la compostezza di tutti, dicano al Capo del Fascismo friulano, che nel sanvitese e tradizione ambitissima la disciplina operosa e silenziosa e la fiducia certissima nel Regime e nel Duce magnifico: disciplina e certezza che nelle difficoltà non si deprimono, ma si esaltano anzi; in una forma superiore di dedizione e di virtù civile.

Cittadini, Fascisti: Accogliete con fraterna cordialità gli ospiti tutti: I Gerarchi, che ci danno il conforto del loro consenso e della loro simpatia, e tutti coloro che, dirigenti o gregari, hanno voluto trovare un posto di dignità nella consapevole obbedienza delle organizzazioni fasciste.

E rinnoviamo il proponimento di collaborare tutti fraternamente ed onestamente, in concordia e in disciplina, per l'ulteriore incremento e per il potenziamento delle nostre conquiste.

Viva la Rivoluzione Fascista!
Viva l'Italia Fascista! ».

Da CHIONS

Interessi del Comune

Con gesto geniale, il nostro Podestà dott. Perotti, accompagnato dai signori: Silvio Travani Vice Podestà, e Pietro Corazza, membro del Direttorio, prese contatto con la popolazione della frazione di Taiedo. La riunione si svolse nella vasta sala della Latteria, gremita di frazionisti. — Il Podestà, con la facondia che lo contraddistingue, anzitutto esaltò il Regime, chiaramente dimostrando come, grazie alla disciplina di tutta la Nazione, il popolo italiano, dopo raggiunto il riconoscimento dei suoi diritti attraverso le varie organizzazioni sindacali, viva in un'atmosfera di tranquillità, che altri paesi ci invidiano.

Poscia, in forma esauriente, espose la situazione del Comune. Disse che, grazie alla instaurata vigile politica finanziaria, ed alle severe direttive impresse alla amministrazione, le condizioni del Comune vanno sempre migliorando, sia pure in forma lievemente sensibile.

Non bisogna però illudersi, soggiunse, ed abbandonarsi a speranze eccessivamente rosee, perchè, oltre ai debiti tutt'ora da pagare, sarà necessario farne degli altri.

Alluse alla necessità urgente ed inderogabile di dotare Taiedo delle indispensabili scuole, oggi funzionanti in locali indecenti ed insalubri, problema di recente ripreso in esame e che pel venturo anno spera di avere risolto, appagando così i giusti desiderata della popolazione.

In tutti gli astanti ha lasciato gradevolissima impressione la visita del Podestà e più ancora la sua parola animatrice.

Da BAGNARIA ARSA

Impresa ladresca

Nella notte tra il giovedì e venerdì u. s. ignoti ladri penetrarono in una stanza adibita ad uso sartoria di proprietà del signor Chiarini, dimorante nella frazione di Campolonghetto. Ivi asportarono oggetti di vestiario, per un importo complessivo valutato dal derubato in L. 1500.

Da CASARSA

Ciclo di conferenze

Si è iniziato l'interessante ciclo di conferenze educative morali ed igieniche, per le madri degli alunni delle nostre scuole elementari.

Domenica scorsa vi sono state due conferenze, tenute dalle insegnanti sig. Luisa Degano, per le scuole del capoluogo, e dalla signora Ida Burba De Lorenzi per la frazione di S. Giovanni.

Ambedue le conferenze sono state oltremodo interessanti e le due oratrici hanno ottenuto alla fine un caloroso e sincero applauso da parte delle madri presenti alle conferenze.

Oggi 26 avremo altre due conferenze; parleranno: per il capoluogo la sig. Giovanna de Paoli Pradolin sul tema « Le malattie dell'infanzia » e per la frazione di S. Giovanni la sig. Anna Maria Savio sul tema « Religione e famiglia ».

Da Aquileia

Per le cerimonie odierne

Oggi l'adunata delle organizzazioni giovanili avrà svolgimento in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 10.30 precise. Interverranno, al completo, i reparti Avanguardisti, Balilla e Giovani Fascisti.

Avrà luogo il passaggio ai Fasci Giovanili di alcuni avanguardisti di leva e alla Avanguardia dei Balilla che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età.

Per l'occasione il presidente del Comitato Comunale della O. N. B. ha diramato le opportune disposizioni ai vari centri scolastici, affinchè tutti i Balilla possano assistere alla manifestazione.

Il Corso serale di disegno

Nella ventura settimana avranno luogo gli esami agli alunni del corso serale di disegno professionale e di matematica. Agli esami in parola interverrà il R. Podestà, il corpo insegnante e qualche membro della commissione di vigilanza.

Per la mutualità scolastica

(F. Z.) — Come in quasi tutti i Comuni del Regno, anche qui si è costituita una sezione dell'Ente Nazionale per la Mutualità Scolastica, dipendente dalla Federazione di Udine retta dallo ispettore scolastico prof. M. Toneatto il quale ha già impartito le opportune norme per il buon funzionamento della sezione locale.

E' bene che i genitori (ai quali verrà fatta recapitare la scheda di adesione nonchè i fogli propaganda) si abituino a considerare tutta la grande importanza di questa istituzione che, mediante il modestissimo contributo di centesimi venticinque alla settimana, garantisce la corresponsione di una lira al giorno in caso di malattia dell'alunno iscritto, provvede alla ammissione gratuita e con speciali riduzioni nelle Colonie Climatiche dell'Ente, in caso di gracilità o di predisposizioni a gravi infermità.

Altra notevolissima disposizione è quella che contempla l'iscrizione alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali mediante la quale iscrizione il socio si vedrà conteggiate tutte le quote versate da fanciullo alla Mutualità Scolastica e potrà così, continuando a rimanere iscritto, alla pensione «vitalizia» dall'età di 60 anni, se maschio, di 55 se femmina.

Comunque il socio, al ventesimo anno di età, potrà ritirare «integralmente» le somme versate alla Mutualità Scolastica, che a lui saranno intestate sopra un libretto della Cassa di risparmio o convertite in un premio iniziale di polizza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

I genitori che pensano ad iscrivere i loro figli all'Opera Balilla e alla Mutualità Scolastica, avranno compiuto la più bella e più completa opera di previdenza poichè le due iscrizioni (che, assieme, importano la spesa di 15 lire annue, poichè la quota della Mutualità si paga soltanto durante i mesi di scuola) garantiscono i fanciulli contro gli infortuni, contro le malattie e preparano loro comunque la possibilità assicurativa per gli anni avvenire.

Siamo certi che i genitori vorranno considerare seriamente e senza errati preconcetti la utilissima istituzione che, pel fatto stesso di essere stata appoggiata e valorizzata sempre più dal Governo Nazionale, merita di veder sempre più incrementate le file dei giovani soci.

Un museo alla Villa Chiozza

La famiglia Chiozza di Scodavacca, sta attualmente preparando agli ammiratori del grande Luigi Chiozza e comunque a tutti gli studiosi che possono interessarsi di quella che fu l'opera sua grande ed altamente benemerita, una grata sorpresa.

Lo studio dove tante volte Luigi Chiozza ebbe ad ospitare l'amico Pasteur per studiare assieme ardui problemi di chimica e di agraria, sarà trasformato in museo dove verranno raccolti gli scritti non ancora dispersi del grande concittadino, gli strumenti ch'egli adoperò, i ricordi di lui, e tutto quanto insomma potrà offrire un interesse al visitatore.

Sappiamo che molta parte di quello che sarebbe stato l'interessantissimo carteggio chiozziano è andata dispersa ma purtuttavia è stato possibile riunire ancora delle cose che la famiglia Chiozza fa molto bene a collocare nella stanza dove l'illustre scienziato trascorse tanta parte della sua fatica.

Il telefono a Terzo

In seguito ad interessamento della autorità comunale, è stato possibile ottenere la installazione di un apparato telefonico nella frazione di Terzo, in un locale centrale. Così è stato eliminato uno degli inconvenienti maggiori poichè era troppo scomodo per gli abitanti di Terzo il doversi recare ad Aquileia per eseguire una telefonata.

Da TARVISIO

Il Direttorio dei Combattenti

Con recente provvedimento la Federazione Friulana ha nominato il Direttorio di questa importante Sezione Combattenti di confine chiamandone a far parte i sigg. Oscar rag. Bottari, presidente — dott. Eugenio De Paoli, Idalgo Artioli, Renato Battignani, Raffaello Vannucchi, membri — Federico Fantoni e Guido Marini, segretari.

Da CODROIPO

Visite al Commissario del Fascio

Ieri il dott. Ulderico D'Angelo, Commissario Straordinario del Fascio, ha ricevuto il presidente della Sezione Combattenti, sig. Olimpio Lenarduzzi, ed il rappresentante dei Mutilati, camerata Sabbadini, coi quali si è intrattenuto sull'attività dei due sodalizi.

La leva fascista

Oggi domenica alle ore 10, nella Casa del Littorio, avrà svolgimento la cerimonia della V. Leva Fascista. Interverranno associazioni, istituzioni, rappresentanze, autorità, fascisti, giovani fascisti, milizia ecc. ecc.

Invito ai fascisti

Il Fascio comunica:

Tutti i fascisti sono invitati a partecipare alla cerimonia della Leva Fascista che si svolgerà stamane alle ore 10 al Littorio.

Tenuta: camicia nera sotto la giubba.

Al Teatro Ricreatorio

Questa sera domenica alle ore 20.30 al Cinema Teatro del Ricreatorio i giovani del Circolo «Silvio Pellico» ripeteranno il bel lavoro rappresentato domenica scorsa con tanto successo: «Savonarola».

La sagra degli asparagi

Nella vicina frazione di Jutizzo si è svolta nella giornata di ieri, ricorrendo la festività di S. Marco, la tradizionale sagra degli asparagi. Intervennero diversi forestieri a consumare la prelibata pietanza. Una bella giornata ha favorito l'afflusso della gente.

Da FAGAGNA

Gradita visita all'O. N. B.

Il Commissario straordinario provinciale dell'O. N. B., prof. Lancellotti ha visitato oggi il nostro Comitato Comunale.

Erano a riceverlo il Commissario prefettizio e presidente della Sezione Combattenti signor Ugo De Bros e il commissario straordinario del nostro Comitato Comunale.

Il prof. Lancellotti è stato largo di consigli e di suggerimenti e ha trattato in ispecial modo il problema relativo al tesseramento.

Si compiacque col nostro Commissario dell'O. N. B. e in ispecial modo col Commissario Prefettizio per il vivo interessamento dimostrato a favore dell'organizzazione.

Alla Sezione Combattenti

Il signor Aldo Ceccone noto commerciante di Fagagna non appena saputo dell'iniziativa presa dalla Sezione Combattenti di preparare la propria sede nella Villa Volpe, spontaneamente faceva pervenire alla Presidenza la offerta di lire 50 per le spese necessarie. La Sezione nel mentre ringrazia, ha viva sicurezza che l'esempio sarà degnamente imitato.

Da SACILE

Piccino che annega

In una pozzanghera

Una mortale disgrazia è avvenuta nella frazione di S. Michele.

Il bimbo Pietro Sattel di Antonio, di mesi 14, eludendo la vigilanza dei genitori, scivolò in una pozzanghera d'acqua, annegandovi.

DA MANIAGO

Per la Leva fascista

Tutti gli iscritti al Fascio di Maniago sono tenuti a partecipare alla cerimonia della quinta Leva Fascista che avrà luogo oggi 26 corrente alle ore 8.30.

Tenuta: Camicia nera sotto la giubba.

Ai Giovani fascisti

Gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento maniaghese, devono partecipare alla cerimonia della V. Leva Fascista che si svolgerà oggi alle ore 8.30.

Il comandante avverte che non saranno tollerate assenze se non previamente e plausibilmente giustificate per iscritto.

Per gli Avanguardisti

Tutti gli Avanguardisti sono tassativamente comandati a trovarsi in perfetta tenuta presso la sede del loro Comando oggi 26 corrente alle ore 8, per partecipare alla V. Leva Fascista.

Non saranno ammesse assenze.

Il debutto della Filodrammatica

Come annunciato, martedì a sera ebbe luogo al Teatro Sociale il primo debutto della Filodrammatica di questo Dopolavoro con la rappresentazione della commedia in 3 atti «Addio Giovinezza», vera incarnazione della briosa e spensierata vita studentesca.

Vivissima era l'attesa del pubblico per questa prima sortita, nè, a onor del vero, furono deluse le speranze, chè anzi la brillante riuscita superò ogni previsione.

Inappuntabile fu il servizio: nel teatro addobbato con gusto e ricercatezza dal camerata Giocondo Giordani, che con competenza e fine intuito seppe predisporre la scenografia.

Gli intervalli furono poi allietati da audizioni ortofoniche, meravigliosamente diffuse dai perfezionatissimi apparecchi installati.

Dopo gli inni della Patria e del Fascismo, coi quali fu degnamente ricordata la storica data del Natale di Roma, il vice Presidente dell'O. N. D. presentò al pubblico con breve e appropriata parola la costituita Filodrammatica e ne illustrò i fini educativi e patriottici.

La rappresentazione si svolse quindi con piena soddisfazione del numeroso pubblico che spesso e calorosamente applaudì i bravi attori i quali tutti si distinsero per la perfetta comprensione ed interpretazione della loro parte.

Senso artistico molto sviluppato addimostrarono poi gli interpreti principali signorina Dobrowolny Domitilla (Dorina), signor Fornoni (Mario) e sig. Palmieri (Leone).

La serata, che per il Dopolavoro Maniaghese ha avuto un esito quanto mai lusinghiero, lasciò negli spettatori un'impressione assai gradita e il desiderio di godere ulteriormente di tali spettacoli filodrammatici e la Sezione, composta da volonterosi e appassionati elementi, non mancherà certamente di assecondarli.

Il pieno successo fu alla fine coronato da incessanti e generali battimani che chiamarono ripetutamente alla ribalta gli interpreti tutti.

Dopo la recita, il Commissario politico cav. Matteo de Valenzuela, che ben volentieri intervenne alla rappresentazione, ebbe per i filodrammatici e particolarmente per il loro instancabile e attivo direttore sig. Fornoni, espressioni di lode e di plauso.

Il Comitato del Dopolavoro ed i direttori teatrali fecero alle gentili attrici un magnifico omaggio floreale e la Sezione volle a sua volta offrire a tutti gli artisti un rinfresco che seguì, inappuntabilmente servito, all'Albergo Vittoria.

Alla Filodrammatica, nuova branca operosa del Dopolavoro locale, il nostro augurio di sempre maggiori successi.

Per il 21 aprile

Martedì scorso, Natale di Roma, Maniago era pavesata a festa e da ogni balcone sventolava gioiosamente il tricolore.

La banda della Società Filarmonica attraversò il paese al suono degli inni fatidici e di gioiose marce.

Alla sera tutti gli edifici pubblici erano illuminati.

Nella Operaia di M. S.

Oggi 26 aprile alle ore 9, avrà svolgimento la assemblea generale ordinaria della nostra fiorente Società Operaia di Mutuo Soccorso.

La riunione, che ha per fine l'esame e l'approvazione del bilancio consuntivo del 1930 e altri vari ordini del giorno riguardanti la celebrazione del 50.o cinquantenario della fondazione della Società, avverrà nell'ex sala consigliare del Comune e — in difetto legale — sarà tenuta con qualunque numero di intervenuti un'ora dopo.

Assemblea della Cooperativa

Domenica scorsa si è svolta la Assemblea generale ordinaria della Cooperativa di Consumo del Maniaghese.

Presiedeva la riunione l'ing. Faleschini della Federazione Nazionale delle Cooperative.

Dopo lettura dei bilanci e delle relazioni rispettive, seguì una breve e appassionata discussione alla quale parteciparono vari soci ed il Consuntivo 1930 venne poi alla maggioranza approvato.

Seguirono quindi le elezioni parziali delle cariche.

Risultarono eletti a consiglieri: Maddalena cav. avv. Giacinto, Azzano Ugo, Olivetto Giovanni, Del Mistro Carlo fu Pietro, Cesaratto Giovanni, Facchin Attilio.

A sindaci effettivi: Pietro Morassi fu Benedetto, Pietro Rosin, Angelo Todesco fu Sebastiano ed a supplenti: La Jacona Gaetano e Livio Marcolina.

Da S. DANIELE

Per la V Leva fascista

Oggi 26 corrente, alle ore 10, davanti al Monumento ai Caduti di guerra si svolgerà la cerimonia della V. Leva Fascista.

A parteciparvi, con manifesto del Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. sono state invitate tutte le autorità, associazioni, rappresentanze e la cittadinanza.

La cerimonia in forma modesta quanto austera riuscirà certamente nuova dimostrazione di devozione al Regime da parte di tutta la cittadinanza.

Visita del Commissario dell'O. N. B.

L'altra sera il Commissario del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla prof. Lancellotti si è portato a questa sede per ispezionare l'opera del Comitato locale. E' stato ricevuto dal generale co. Ronchi che gli ha presentato tutti i componenti il Comitato e i Comandanti dei Reparti delle forze giovanili locali.

Lo stesso generale ha esposto l'attività svolta da questo Comitato suscitando il più vivo compiacimento del Commissario. Il Commissario ha visitato poscia il salone Balilla ed il Campo sportivo del Littorio, compiacendosi con i dirigenti locali.

Da Cividale

Conferenza sulla Basilica di Aquileia

Per iniziativa della presidenza del nostro Liceo « Paolo Diacono » ed a favore della Cassa Scolastica del medesimo sarà tenuta mercoledì 29 aprile, alle ore 20.45, nella chiesa di San Francesco dal prof. Tita Brusin direttore del Museo Archeologico di Aquileia, una conferenza con proiezioni su: « La Basilica di Aquileia attraverso i secoli ». La dottrina del conferenziere e l'interessante argomento fanno prevedere un numeroso concorso di pubblico.

Nozze

Nella Chiesa di Sanguarzo, sono state celebrate le nozze del Segretario della Scuola Agraria di Pozzuolo, capo manipolo perito Antonio Celli, con la gentile signorina Elena Tercimonte, insegnante in questo Comune.

Alla cerimonia assistevano molti amici e parenti. Officiava il Parroco don Fabio Donato. Funsero da padrini il prof. Lojacono di Gorizia e il cav. dott. Preindl di Udine. Dopo la cerimonia nuziale, sposi e invitati si radunarono in casa della sposa per un rinfresco. La coppia novella è quindi partita per il viaggio di nozze.

Numerosi e ricchi i doni pervenuti alla sposa, accompagnati da fiori e auguri. A quest'ultimi, uniamo pure i nostri più cordiali, e fervidi verso l'egregio camerata Celli e la sua gentile consorte.

I successi della Baseggio-Micheluzzi

Venerdì sera al nostro Sociale è stata data la brillante commedia di Gino Rocca « Se no i xe mati no li volemo ».

Il pubblico accorse numerosissimo, più dalle precedenti serate, e molto si divertì.

Cesco Baseggio, Carlo Micheluzzi, la Parisi e gli altri artisti efficacissimi nelle singole parti, e furono ripetutamente applauditi a fine di ogni atto ed a scena aperta.

***

La Compagnia Micheluzzi Baseggio Parisi, con simpatico gesto che merita segnalato ha dato una recita agli Orfani di guerra, nel Teatrino dell'Istituto di Rubignacco, rappresentando «El moroso de la nona».

Il mercato

Bella la giornata di ieri e mercato discretamente animato, quantunque l'agricoltore sia occupato nei lavori campestri.

Si sono rilevati i seguenti prezzi dei generi:

Frumento L. 108; granoturco 46 a 48; cinquantino 40; segala a L. 65.

Brovada a L. 0.60 — Radicchio da 60 a 100 — Insalata 100 a 180 — Spinacci 50 a 60 — Sedano 150 a 200 — Cavoli 60 a 80 — Piselli 180 a 200 — Patate 50 a 70 — Fagioli 90 a 120 — Carcioffi al cento L. 25 a 40 — Finocchi 100 — Patate nuove 160 a 200 — Asparagi 4.50 a 5 — Uova al cento da L. 25 a 28.

Burro L. 9 a 10 — Burro latteria a 12 — Vimini da lavoro 70 a 100 — Mele 150 a 350 — Nespole 140 a 160 — Fichi secchi 150 a 200 — Mandorle 160 — Noci 200 a 350 — Nocciole 180 a 350 — Aranci 120 a 200 — Limoni 10 a 15 — Datteri a 200 — Carbone dolce a L. 25 — Legna da 5.30 a 7.50.

Da TARCENTO

Il successo della " Piccola olandese "

Questa sera si ripeterà l'operetta «La Piccola Olandese» che ieri sera venne data con grandissimo successo nel nostro Teatro Comunale, dai balilla e piccole italiane appartenenti a questo Comitato.

Tutte le autorità cittadine erano presenti. Simpaticamente notata la presenza del Commissario Provinciale dell'Opera prof. Lancellotti, il quale ha voluto onorare con la sua ambita presenza i nostri bravi minuscoli attori.

Al loro apparire sulla scena, sono stati accolti col più vivo entusiasmo e la prova che diedero di sè non fu inferiore all'aspettativa.

Nel primo atto è stato molto ammirato il gruppo delle olandesine, degli olandesi e dei marinai che spiccavano nei loro caratteristici costumi, ha suscitato un particolare interesse il calmo e sorridente Pan (Degano) insuperabile nel suo flemmatismo.

Dik (Cassutti) e Violet (Fadini) con le loro trovate birichine sono stati seguiti con vero piacere.

Nel secondo atto la scena gentile fra lo sparviero (G. Cossio) e Lilliana (L. Della Giusta), la paurosa ridda delle streghe e dei demonietti che sono stati di una vivacità veramente indiavolata e la graziosa visione delle campanule e dei gigli hanno formato un contrasto vario ed interessante.

Nel terzo atto, gli spagnoli con le loro molli danze, gli scozzesi nei loro caratteristici costumi, il popolo, le caratteristiche figure del Borgomastro e del Segretario, ravvivano la scena finale che termina con una simpatica manifestazione in onore di Hans e di Lilliana.

Molti applausi anche a scena aperta. Moltissimo pubblico.

Da TOLMEZZO

Estreme onoranze

al giovane camerata Manlio Felici

Le estreme onoranze rese ieri al compianto perito industriale Manlio Felici riuscirono una commovente e solenne affermazione di affetto e di cordoglio. Già dicemmo che l'annunzio della fine repentina di questo giovane che godeva tanta stima e così larghe simpatie, impressionò i numerosi amici ed estimatori suoi e della ottima sua famiglia.

Ai funerali, che si svolsero alle ore 14.30 di ieri, partecipò uno stuolo numeroso di rappresentanze, di autorità e di congiunti o amici arrivati anche da Udine. Il mesto corteo si mosse dal villino occupato dalla famiglia Felici: sulla carrozza di primissima classe posava la bara bianca sulla quale era deposta una magnifica corona di « Papà e Mamma all'adorato Manlio ». Altre corone di fiori freschi mandarono « Cina e Gino », « Dana e Gianni », « Zie Teresina e Maria Gregorutti », « Zie e cugini Forni », « Zia Laly e cugini Gregorutti », « Edviga e Ugo Dorta », « Impiegati dell'Ufficio Imposte », « Gli amici ». Reggevano i cordoni il Podestà cav. Lino De Marchi, il cav. avv. Cottafavi, Procuratore del Re, il Pretore cav. avv Cabrini, il capitano Della Schiava, il cav. Angiolillo, Primo Procuratore delle Imposte.

La bara era preceduta dal Clero: seguivano immediatamente la salma i congiunti Gregorutti, Dorta, Forni ed il dott. Gino Marchetti.

Fra le moltissime personalità intervenute notammo: il Console cav. Liuzzi, Segretario politico del Fascio col Vice segretario sig. Otello Candoni, il maggiore Cobelli ed ufficiali degli Alpini battaglione Tolmezzo, il cav. uff. avv. Pampanini Presidente Tribunale, il Vice Podestà avv. Quaglia, lo avvocato Tognazzi, le fam. Cecchetti e Chiussi, l'ing. Calligaris, il prof. Bini, il prof. Gheritti, il prof. Andreazza, l'ispettore scolastico cav. Marchetti, il prof. Del Santo, il dott. Sartogo, l'ing. Rinaldi, il rag. Rinaldi, il cap. Giordano, il cap. Aru, l'ing. Candotti, l'ing. Bonicelli, il dott. Cerbellini, l'avv. Marpillero, il sig. Aita, il sig. Mario Felettig, l'ing. Beorchia, e tanti altri.

Dopo le esequie in chiesa, il mesto corteo si diresse al Camposanto. Ivi il Podestà ricordò con nobili parole le doti elette del compianto giovane, disse dei suoi sentimenti di puro fascista e della posizione, che già era riuscito a formarsi con lo studio ed il buon volere. Fra la commozione di tutti, il Segretario politico invitò i compagni dell'estinto a rispondere per lui « presente » e diede l'ordine di salutare in ginocchio la salma del compianto fascista.

Rinnoviamo al dott cav. Nicola Felici ed alla sua famiglia i sensi delle più sentite condoglianze.

Da CHIUSAFORTE

La festa degli alberi

Il giorno 21 corrente si è svolta in questo Comune l'annuale festa degli Alberi.

Il corteo, formatosi davanti alla sede comunale ed al quale sono intervenuti scolaresche, balilla, avanguardisti ed autorità, accompagnato dalla banda del Dopolavoro si è recato alle ore 10.30 in Ceclie dove ha avut[...] inizio la cerimonia con il can[...] dell'inno «Natale di Roma» da parte degli scolari. Quind[...] maestro sig. Amadori, ha m[...] bene rievocato l'origine di Roma e gli ampi gloriosi voli dell'aquila Romana.

Il Segretario Politico dott. Fontebasso ha poscia detto brevi parole d'occasione. Infine si [...] proceduto alla piantagione degli alberi, rallegrata dalla banda del Dopolavoro.

Da PORCIA

Funebri solenni

(rit.). — Onoranze funebri ve[...]ramente degne di chi perde [...] giovane vita al servizio della Patria, ha avuto il giovane Agostino Bernardis di Antonio, secondo nocchiere nella Regia Marina perito tragicamente nell'adempimento del dovere a Leros (Egeo) il 12 ottobre dello scorso anno.

La bara, ricoperta dal tricolore, fu tolta dalla chiesa ed u[...] interminabile corteo di autorità, cittadini, signore in gramaglie, rappresentanze di associazioni politiche, patriottiche, combattentistiche, la accompagnano nella chiesa arcipretale per le solenni esequie.

Rendevano gli onori militari u[...] picchetto armato dei Cavalleggeri Saluzzo.

Notavansi tra gli intervenuti Antonio De Mattia, Commissario Prefettizio con i dipendenti del Comune e bandiera; co. Alfons[...] di Porcia; co. Giuseppe di Porcia; co. Antonio di Porcia; dott. C[...]stante; sig. Tomba, presidente della Congregazione di Carità, sig. Pietro Piccinini di Udine, sig. Savignago, esattore consorziale; signorine De Mattia, Fo[...]niz; signora Metz-Toffoli e mo[...] ancora, specie forestieri. Era[...] intervenute le seguenti rappresentanze con gagliardetto: ex Bersaglieri, sez. Pordenone; ex A[...]pini gruppo di Porcia; ex Combattenti di Palse; il Fascio Femminile al completo, la centuria Balilla e Piccole Italiane; le scuole con i rispettivi insegnanti, i bambini dell'Asilo con le Suore.

La bara, avvolta nel tricolore, era portata a braccia e su di essa posava un meraviglioso cuscino di fiori bianchi dei desolati genitori, era seguita dagli zii, dai cugini e da molti parenti, ve[...]nivano poi autorità e popolo.

Moltissimi i fiori e le corone. Terminate le esequie il corteo si ricompose avviandosi al cimitero dove tra il commosso silenzio di gli astanti, il Commissario Prefettizio sig. A. De Mattia, po[...] l'estremo saluto alla salma. [...] compagno d'armi Francesco [...]vero ha poscia ripetuta l'orazione del Comandante del povero Bernardis, pronunciata ai solenni funerali svoltesi a Leros. — [...] sig. Pietro Piccinini a nome della famiglia ringraziò.

La bara è stata tumulata provvisoriamente nella tomba della famiglia Del Sal.

Alla memoria dell'estinto [...] accorato saluto; ai famigliari più sentite condoglianze.

Beneficenza

Le contesse Lucrezia, Silv[...] Paola e Fanny di Porcia, non [...]nendo meno alle loro tradizionali generosità, nell'anniversario della morte della loro madre, [...] Lucia di Porcia, hanno versato all'Asilo Infantile la somma di L. 325. — L'Istituzione benefica ringrazia.

CRONACA CITTADINA

Fascio Giovanile di Combattimento
Assemblea Generale

L'Ufficio Stampa del Fascio Giovanile Udinese di Combattimento comunica:

Tutti gli iscritti al Fascio Giovanile Udinese, compresi gli avanguardisti passati alla Leva del 21 Aprile, sono comandati di trovarsi in divisa alla sede dei singoli sestieri, oggi alle ore 17.30 per partecipare all'Assemblea Generale del Fascio Giovanile Udinese di Combattimento.

L'Assemblea sarà presieduta dal Commissario Federale Luogotenente Generale Alberto Galamini.

L'importanza dell'adunata non sfuggirà certamente a nessun giovane fascista il quale dovrà sentirsi obbligato ad intervenirvi. Non sono ammesse giustificazioni di alcun genere.

Disposizioni ai Fiduciari dei Sestieri

I fiduciari dei Sestieri si atterranno alle seguenti disposizioni:

Ore 17.30 adunata dei giovani fascisti e dei giovani fascisti di leva presso la sede dei singoli sestieri.

Ore 18.30 adunata per l'assemblea alla palestra grande in via dell'Ospedale per sestieri affiancati.

Ore 19 appello nominale dei giovani fascisti provenienti dalla V. Leva Fascista. Assemblea.

Ore 19.30 scioglimento dell'adunata.

Il problema dei debiti
gravanti l'agricoltura

La Sezione Agricola - Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, riunita il 18 aprile corrente ha deliberato il seguente ordine del giorno:

« Udita la relazione del Presidente sul voto emesso dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Rovigo nel marzo scorso, in ordine al problema dei debiti gravanti l'agricoltura;

concordando nelle premesse al voto stesso, ed approvando questo in linea di massima;

ritenuto che le quote d'interesse corrente e di ammortamento sia per i mutui agrari-fondiari, sia per le operazioni di credito agrario di miglioramento, data la falcidia dei redditi, sono oggi insostenibili e vengono quasi ad annullare la consistenza patrimoniale;

preso atto con vivo compiacimento della recente deliberazione del Consiglio dei Ministri sulla ratizzazione dei debiti agrari di esercizio;

atteso che, almeno per quanto riguarda gli Istituti autorizzati ad operazioni di credito agrario in Provincia di Udine, i prestiti per miglioramenti agrari si effettuano, non ostante il disposto dell'art. 5, ultimo comma, della legge 5 luglio 1928, n. 1760, esclusivamente a condizione che vengano estinti in sole cinque rate annuali;

fa voti

a) che gli stanziamenti di cui il R. D. L. 24 luglio 1930, n. 1132, contenente provvedimenti per agevolare l'estinzione di passività agrarie onerose, siano elevati, in ragione delle reali necessità;

b) che lo Stato concorra, in misura adeguata, nel pagamento degli interessi per tutti i mutui, contratti dal primo gennaio 1922 in poi per la esecuzione di opere dirette al miglioramento fondiario ed agrario dei terreni;

c) che per tutti i prestiti ordinari di miglioramento agrario, sia in corso che da contrarsi, sia data facoltà ai debitori di chiedere e fatto obbligo agli Istituti sovventori di concedere la ratizzazione dei debiti stessi in almeno dieci annualità, dall'anno nel quale i miglioramenti sono divenuti produttivi, e lo Stato concorra adeguatamente al pagamento degli interessi sui debiti ratizzati ».

Pro O. N. B.

Il Comitato Provinciale dell'O. N. B. ha ricevuto i seguenti versamenti per quote 1931:

L. 120 dal Comune di Moimacco — L. 120 dal Comune di Faedis — L. 120 dal Comune di Attimis — L. 120 dal Comune di Tricesimo.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Antichi fregi in luce nel Palazzo Trento

Nel palazzo Trento in via Villalta sono in corso lavori di sistemazione disposti dal nuovo proprietario allo stabile, prof. Spanio, primario dell'ospedale di Pordenone. Sono stati tolti, al pianoterra, in varie stanze e nel sottoportico, i soffitti e sono tornati in luce le vecchie travi, quali si possono vedere negli antichi edifici friulani.

In un locale terreno del palazzo, a destra, si sta rimettendo in luce un interessante fregio che corre intorno alle pareti. Evidentemente, a Udine, non c'è casa che risalga a qualche secolo fa, la quale — eseguendo diligenti ricerche — non riveli qualche traccia pregevole della prima fisionomia. I proprietari fanno per[illegible] [illegible] a tenerne conto.

IL FRIULI ALLA FIERA DI MILANO

Brillante affermazione udinese

Abbiamo da Roma, 25:

Presieduta dall'on. prof. Vincenzo Buronzo si è riunita la giuria del concorso indetto dall'Ente nazionale per l'Artigianato e le piccole industrie fra artigiani espositori alla Fiera di Milano, per l'esecuzione di oggetti in vimini su modelli forniti dall'Ente stesso.

Per la regione Veneta, il primo premio di L. 2000 è stato assegnato alla «Società friulana per l'industria dei vimini in Udine», successori Gervasoni e Della Martina, per bar da terrazzo in giunco intiero bianco.

Questo ambito primo premio non solo costituisce un giusto riconoscimento per il valore e la capacità degli udinesi Gervasoni e Della Martina, ma rappresenta una nuova affermazione dell'artigianato friulano che aggiunge un'altra fronda d'alloro alla corona formata in tante ed importanti mostre ed esposizioni.

Una grande fotografia carnica

Com'è noto, il decimo campeggio del Touring Club Italiano si svolgerà quest'anno a Casera Razzo, poco lontano dal passo di Lavardeit, in una fra le più indicate località, come potranno constatare i concittadini e comprovinciali che non dovrebbero mancare di parteciparvi in buon numero. Nei padiglioni del Touring, alla XII.a Fiera Campionaria di Milano (Salone dell'Auto e Padiglione del Turismo), a cura della grande Istituzione, sono esposti alcuni eleganti diorami luminosi di propaganda delle prossime manifestazioni del Touring.

Questa Mostra comprende pure una grandiosa fotografia panoramica della località tra la Carnia e il Cadore, dove nell'estate prossima sarà montato l'attendamento del Campeggio.

Potranno così i tanti visitatori della Fiera Campionaria rendersi conto — oltre che delle ormai riconosciute benemerenze del Touring — anche della bellezze dell'alto Friuli.

Tutte le stazioni dell'Eiar
per il Radio-auto raduno

L'Automobile Club di Udine comunica:

Con la chiusura delle iscrizioni dei concorrenti, l'organizzazione del Radio - Auto Raduno è giunta nella sua fase culminante.

La preparazione e la sincronizzazione delle comunicazioni radiofoniche che dovranno dirigere le marcie delle centinaia di macchine iscritte da ogni parte d'Italia verso la Capitale, hanno rappresentato una delle maggiori preoccupazioni degli organizzatori.

Questa preparazione può dirsi già ultimata in ogni particolare ed il complesso dei risultati dirà quanto essa sia stata diligente e laboriosa così da parte dell'Automobile Club di Torino come da parte dell'E. I. A. R.

Nelle giornate del 26 e del 27 corrente le stazioni dell'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche inizieranno la trasmissione alle 6,50 del mattino con la esecuzione della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza, che darà modo ai concorrenti di sintonizzare gli apparecchi.

Alle ore 7 sarà trasmesso da tutte le stazioni il segnale orario che servirà per tutta la giornata alla perfetta sincronizzazione degli ordini di marcia.

La trasmissione dedicata al Radio - Auto Raduno proseguirà in entrambe le giornate fino alle ore 11,30 per riprendere alle 14 e concludersi alle 18.30.

L'E. I. A. R. ha preso ogni precauzione perchè le trasmissioni abbiano la massima regolarità anche dal punto di vista tecnico, adottando opportune misure per fronteggiare anche eventuali inconvenienti, del resto improbabili, sulle linee dei relais.

Nel corso degli orari indicati gli ordini di marcia e le trasmissioni dirette allo svolgimento del Radio - Auto Raduno avranno così la migliore garanzia di buona ricezione e ancorchè siano di interesse particolare per i concorrenti presenteranno molti elementi di interessamento e di curiosità per tutti i radio abbonati, che potranno seguire il complesso svolgimento della originale e modernissima competizione.

Il corso per dazieri

Fra giorni, con le norme dell'art. 825 del regolamento daziario in vigore, verrà riaperto il corso di preparazione per gli esami di agente delle imposte di consumo.

Le lezioni verranno tenute in Udine, in apposito locale un giorno per settimana, ed in diverse riprese, per conciliare lo studio colle giornaliere occupazioni degli aspiranti.

Per gli impossibilitati ad intervenire, il corso avrà luogo per corrispondenza, salvo un giorno di presenza in Udine dell'aspirante per le necessarie direttive.

Direttore del corso sarà il signor R. Biasutti.

Le inscrizioni si ricevono in via Brenari n. 7 in Udine.

Farmacie aperte

Oggi, domenica, resteranno aperte con orario dalle 8 alle 20, per il turno domenicale, le seguenti farmacie: Bosero in Via Vittorio Veneto — Conti in via Gemona — Trebbi in via Grazzano.

Servizio notturno, dalle ore 20 alle 8 di lunedì, farmacia Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele.

Il dovere di tutti

La lotta così intensamente intrapresa contro il flagello della tubercolosi che miete vittime in ogni classe sociale, deve essere sentita da tutti.

Ogni cittadino comprenda il sacrosanto dovere di dare il suo obolo per vincere la immane battaglia. Che cosa si chiede? Ben poca cosa. Chi negherà il modesto contributo?

E il contributo consiste oggi nell'acquisto degli artistici francobolli chiudilettera nei quali la doppia Croce Rossa è intrecciata con rami di mandorlo fioriti.

La rossa doppia croce è il simbolo della lotta che in ogni parte del Mondo civile, uomini di scienza e di fede, hanno ingaggiato contro la tubercolosi.

Anche in Italia, per legge di Stato, questa doppia croce è il sacro simbolo della Santa Crociata contro il male: occorre che tutti i cittadini si stringano a fascio intorno a questa croce per combattere e vincere il morbo crudele che nel nostro Bel Paese uccide ogni anno 60.000 italiani; ne muore uno, cioè, ogni otto minuti! Mentre altri 300.000 individui, pure malati di tubercolosi, attendono, per non morire, che qualcheduno venga loro in soccorso!

Meditino tutti su questi eloquenti dati!

Corso di talassoterapia a Venezia

Dal 3 al 10 maggio prossimo, presso l'Ospedale al Mare di Lido (Venezia), avrà luogo il secondo corso teorico pratico di talassoterapia che ebbe tanto successo lo scorso anno. Tale corso, che ha ottenuta l'approvazione di S. E. Giuriati e delle Alte Gerarchie è specialmente utile a tutti coloro che dovranno occuparsi nella prossima stagione di cure e colonie marine.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 25 aprile)

Affari approvati

UDINE: Costruzione collettore in via Marsala — Istituto Micesio: Vendita terreno.

MAIANO: Contrattazione prestito provvisorio di L. 11.200 con la Banca di S. Daniele.

REMANZACCO: Modifica della pianta organica soppressione di due posti di cantonieri.

ZOPPOLA: Alienazione strada vicinale detta della «Vals».

CIVIDALE: Consorzio per l'acquedotto del Poiana, Acquisto macchine da scrivere.

ENEMONZO: Vendita suppletiva di piante nel bosco «Lovinzola».

ZUGLIO: Concessione gratuita di piante alla signora Agostini Pia.

CONSORZIO PROVINC. ANTITUBERCOLARE: Regolamento organico per il personale alle dipendenze del Consorzio Provinciale Antitubercolare.

CAMPOLONGO AL TORRE: Anticipazione di cassa.

RESIUTTA, Congregazione di Carità: Modifiche bilancio 1929-1931.

S. VITO AL TAGLIAMENTO: Modifiche alle norme pel servizio di forniture dei medicinali ai poveri.

PORCIA: compenso mensile alla dattilografa.

CODROIPO: Concessione in uso gratuito di uno stabile alle Istituzioni Fasciste.

S. GIOVANNI AL NATISONE: Vendita relitto stradale a Grattoni Valentino. — Autorizzazione a stare in giudizio nel fallimento Grassi.

BUIA: Vendita terreno comunale.

S. GIORGIO DI NOGARO: Riduzione tariffe tassa famiglia, bestiame ed esercizio.

AMARO: Riduzione tariffe tasse famiglia e bestiame.

LIGOSULLO: Modificazione tariffa tassa bestiame.

S. VITO AL TORRE: Bianchi Adele, esonero cauzione commerciale.

Altre decisioni

MORTEGLIANO: Imposte di consumo conferma in carica dell'attuale appaltatore. (parere favorevole).

CLAUZETTO: Ricorso di Ornella Eva avverso la tassa famiglia. (respinge).

Le insegne della commenda
al Presidente del Tribunale

Ieri mattina furono consegnate le insegne della commenda testè conferitagli, al Presidente del Tribunale comm. Anton Giulio Zozzoli. La cerimonia si svolse nel gabinetto di lavoro del comm. Zozzoli, presenti tutti i funzionari e impiegati del Tribunale, della Procura e della Pretura.

Consegnò le insegne il Presidente di sezione co. Agosti.

Cavalierati

Con R. Decreto 18 aprile corrente sono stati insigniti della croce di Cavaliere della Corona d'Italia i signori de Petris Eugenio Vice Intendente della locale Intendenza di Finanza ed il dott. Angelo Incalza valente funzionario presso l'Istituto stesso.

Agli egregi funzionari, vive congratulazioni.

Le elezioni dell'Operaia

Oggi si svolgeranno le votazioni per la elezione di sette consiglieri della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine.

E' stata diramata una lista ufficiale di 14 nomi.

Il socio elettore potrà cancellare quanti nomi egli desidera, ma non potrà aggiungerne. (art. 77 dello Statuto Sociale). La scheda deve essere consegnata personalmente dall'elettore alla Commissione di scrutinio. Verranno proclamati eletti quei soci che raccoglieranno il maggior numero di voti.

La votazione è indetta nella Sede Sociale e l'urna resterà aperta dalle ore 10 alle 16.

Per la sagra di Martignacco

Per le festività di Martignacco, primo fiorire di quelle ridenti colline, la Tramvia di S. Daniele effettuerà oggi, domenica, treni festivi straordinari colla riduzione del 50 per cento con andata e ritorno Udine - Martignacco, secondo il seguente orario:

Partenze da Udine: 6,50 — 9,15 — 11,50 — 13,40 (festivo) — 14.30 (speciale) — 16,10 D — 19,20 (festivo) — 23,30 (speciale).

Partenze da S. Daniele: 6,15 — 8,05 D — 13 — 16,25 — 18 — 20,40 (speciale).

Partenze da Martignacco per Udine: 6,50 — 8,40 D — 13,50 — 17 — 18,45 — 21,20 (speciale) — 24 (speciale).

Partenze da Martignacco per San Daniele: 7,15 — 9,50 — 12,16 — 14,15 (festivo) — 16,35 D — 19,50 (festivo) — 24 (speciale).

Visite mediche per cure marine

La Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano visiterà oggi 26 aprile, alle ore 13, presso l'Ospedale di Spilimbergo i concorrenti alla cura marina appartenenti ai Comuni di:

Arba — Costelnuovo del Friuli — Cavasso Nuovo — Clauzetto — Dignano — Fanna — Forgaria — Frisanco — Meduno — Maniago — Pinzano — S. Giorgio della Richinvelda — Sequals — Spilimbergo — Tramonti di Sopra e di Sotto — Travesio e Vito d'Asio.

Pure oggi alle ore 17, visiterà presso l'Ospedale Civile di S. Daniele i concorrenti alla cura marina, appartenenti ai Comuni di: Coseano — Majano — Ragogna — Rive d'Arcano e San Daniele.

La Commissione Medica dello Ospizio Marino Friulano visiterà presso la Sede dell'Ospizio stesso in via Romeo Battistig 6 A in Udine, i concorrenti alla cura marina dei Comuni di Udine e S. Giovanni al Natisone.

Invito ai decorati al valor civile

Il fiduciario provinciale della Associazione nazionale decorati al valor civile, dott. cav. Umberto De Poloni, comunica:

Tutti i decorati al Valor civile residenti in Udine e Provincia sono vivamente pregati di trovarsi martedì venturo 28 corrente alle ore 14 precise presso il Municipio di Udine, dove, a cura del comm. Salvatore Ferrero, Segretario Amministrativo della Associazione, saranno raccolte le firme di tutti i decorati su un album che verrà offerto al Duce.

Si prega vivamente i soci e non soci di non mancare.

Occorre presentarsi con il distintivo.

Festeggiamenti a Colugna

Il Comitato per i festeggiamenti indetti per domenica 10 maggio p. v. — ricorrenza della sagra annuale — sta intensificando la sua attività.

In questi giorni ha provvisto a diramare la seguente circolare:

«Per iniziativa della nostra Associazione, il giorno di Domenica 10 maggio p. v. avrà luogo in Colugna una grande Pesca di Beneficenza, a totale vantaggio della Scuola Professionale di disegno e dell'Asilo Infantile

La nostra Scuola di Disegno avrà presto il suo nuovo edificio, sorto mercè l'opera volonterosa e disinteressata di questi dopolavoristi, ma necessita di aiuto finanziario per l'ingente spesa dei materiali acquistati; il nostro Asilo Infantile che raccoglie, nei due paesi, cospicuo numero di bambini, ha bisogno di sempre maggiori mezzi per intensificare la sua opera di previdenza.

A tutti coloro che apprezzano e aiutano le opere di bene, rivolgono cortese invito di una offerta in oggetti o danaro perchè la nostra iniziativa raggiunga l'esito auspicato ».

La raccolta dei doni è già fissata e la Pesca promette di riescire degna delle tradizioni colugnesi.

Ustionata dall'acqua bollente

Ieri nel pomeriggio, fu accolta al Civico Ospedale, la piccola Iole Costantini di Antonio di anni 2 per ustioni di primo e secondo grado alla faccia ed agli arti inferiori, guaribili in una ventina di giorni.

La piccina riportò tali lesioni per essersi rovesciata addosso accidentalmente un recipiente pieno d'acqua bollente.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi domenica. — Mattina: Risotto ragutato; Arrosto di vitello; Contorni.

Domani, lunedì. — Mattina: Riso e cavoli; Vitello alla genovese; Contorni.

Sera: Timballo di pasta verde; Scaloppine al marsala; Contorni.

Beneficenza
A mezzo "Giornale del Friuli"

All'Istit. Tubercolotici di guerra — per onorare la memoria del comm. ing. G. B. Cantarutti, le famiglie: Marcolin lire 10 — Maria lire 10 — Ang[illegible] Ciconj Della Vedova lire 10.

All'O. N. B. — per onorare la memoria di Giovanni Pagnutti la famiglia Lorenzoni lire 5.

Altre offerte

Alla Scuola e Famiglia — in [illegible] della compianta signora Elisa Zancani Mucelli: Insegnanti e bidelli della Scuola «Benito Mussolini» lire 52; — Maria de Vidulis lire 50 — Nina Fumis lire 50 — Famiglia Cudene Gottardis lire 20.

Alla Cucina Popolare — in morte di Teresa Lodolo ved. Gottardo la famiglia Baldini ha fatto acquisto di lire 25 di buoni da distribuirsi ai poveri; — di Giovanni Pagnutti: cav. Emilio Doretti lire 10; — di Lodovico Degani: Antonio Casarini lire 5.

Alla Congregazione di Carità. — in morte di Lodovico Degani: Giovanni Pelizzo lire 10; Taddio prof. arch. Luigi lire 10; Uberto e Maria Magistris lire 10; Agosto Vittoria ved. Magistris e Figlio, lire 20; Alfonso Pravisani lire 5; Cita Ernesto lire 10; — in morte di Giovanni Pagnutti: Bettina cav. rag. Renato lire 10; — in morte di Ruggero Formenton: Alfonso Pravisani lire 10.

Mesto anniversario

Si compiono oggi due anni dalla immatura fine del giovane pittore concittadino Livio Bondi, avvenuta in Venezia, proprio in questo mese che è per se stesso tutto un inno alla vita. Giovinezza troncata nella sua più fulgida primavera.

In questo giorno anniversario, la nobile figura di lui ritorna nitida alla mente di quanti lo conobbero e amarono. Amici d'infanzia, compagni di studi, d'armi, colleghi d'Arto, ammiratori che il suo ingegno e la sua bontà aveva legato a se in una dolce intimità di affetti.

Capitano di fanteria, valoroso combattente, eroe di Monte Santo, Livio Bondi era una natura mite e romantica, aveva l'anima di un fanciullo, ed il cuore di una nobiltà senza pari. Artista nato, si era dato alla pittura non appena terminata la guerra. Nella regina della laguna, ove era andato a stabilirsi, aveva trovato l'ambiente adatto allo sviluppo di quella sua squisita sensibilità artistica che la Provvidenza gli aveva favorito.

Paesaggista fine e melanconico, ritrattista fedele e vigoroso, colorista sobrio ma efficace, il Bondi si era affermato, in pochi anni, più che una promessa, una sicura realtà che non avrebbe tardato a sbocciare nel capolavoro. Ma quando tutto sembrava sorridergli nella vita, la morte che pur lo aveva rispettato in cento combattimenti, in pieno sogno lo ghermì a tradimento.

Ora egli riposa, in S. Michele a Venezia, in fraterna compagnia di coloro che tutto diedero alla Patria. Dinanzi alla sua tomba, su cui la tavolozza s'incrocia con la spada, come due anni or sono, con immutata fede, ed immutato cordoglio, pieghiamo il ginocchio riverenti e mesti.

l. n.

Radiorario giornaliero

Domenica 26 aprile

Roma-Napoli — Ore 21: Concerto vocale e strumentale di musica bulgara.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.55: Trasmissione d'opera.

ECHI DI CRONACA

Su il sipario

Abbiamo assistito al teatro Cecchini alla prova del film «Su il sipario» che la Casa Warner Brothers sta lanciando in tutto il mondo.

Si può dichiarare a priori l'ottima impressione riportatane per la riuscitissima e totale colorazione che ci porta nella viva realtà della scena, lasciando dietro a sè qualche cosa di sentito, di convincente, di sapore eminentemente teatrale.

Ci è sembrato quasi, o la Casa con questo raggiunge il suo scopo, di assistere veramente all'operetta, a quell'assieme fantasmagorico che è l'essenza di questi lavori, che, leggeri e di semplice trama, sono creati per snidare il senso della franca ilarità, spesso sopraffatta dagli oscillanti problemi della vita moderna.

Un'ora di gaiezza e di svago, che può interessare per quanto lo spettacolo possa costituire una novità, che riteniamo benevisa.

Graziosi e bene sincronizzati i motivi che dominano l'operetta, molto orecchiabili e quindi di facile penetrazione.

I costumi e le danze, armonizzano con vivacità e buon gusto, tali da ottenere degli effetti scenici veramente fantastici ed insperati.

Le scene, gli sfondi e tutto il complesso artistico, sono della più lusinghiera previsione, per la riuscita di questo lavoro che segna un nuovo passo nella tecnica cinematografica.

C.

Domani imponente première all'Eden

Le luci della città

Alla distanza di pochi giorni dalla prima visione in Italia, il sommo capolavoro di Charlie Chaplin «Le luci della città», giunge al Cinema Eden di Udine, contemporaneamente ai grandi centri ma vi giunge circonfuso di gloria, superbo di trionfo carico di travolgente successo. Chi segue i giornali e specie le rubriche cinematografiche, ha compreso quanto valore possa avere questo film, quanto insuperabile sia stato il consenso nel mondo; è un avvenimento che la cinematografia non ricorda, è un entusiasmo generale per Charlie Chaplin mai verificatosi; ovunque il grande artista sia apparso in carne ed ossa gli sono stati tributati onori degni di un sovrano.

Ma Charlot è veramente un sovrano dello schermo; «Le luci della città» potranno testimoniare il suo grande talento; egli è l'ideatore, lo scrittore, il produttore, il direttore, il musicista e l'interprete di questa opera che rifulga ad un poema; egli è il genio creativo di questa personalissima arte, arte fatta di verità, arte che nel comico svolge il dramma della vita, il romanzo dell'eterno vagabondo dal cuore buono e dall'anima generosa, pronto a tutto sacrificare per il bene dell'umanità.

«Le luci della città» è attesa con impazienza dalla cittadinanza ed anche dalla provincia che nei giorni di visione scenderà a Udine per assistere ad uno spettacolo che raramente è dato a riscontrarsi; è il film sommo che domani lunedì dalle ore 16 troverà al Cinema Eden, come si è verificato ovunque un successo superiore all'aspettativo.

Oggi alle ore 5.30, è deceduto in S. Lorenzo di Manzano il

N. U.

Co. Edoardo di Brazzà Savorgnan - Cergneu

nella veneranda età di anni 96

I PARENTI ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 15.30.

La presente serve di partecipazione personale.

S. LORENZO, 25 aprile 1931.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzion. 1-15 - Redazione-Ammin. 8-60 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Anno L. 52 Semestre L. 27; estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

ARTE E TEATRI

Il programma della stagione lirica

Pochi giorni ci separano dalla grande stagione lirica che, come abbiamo annunciato, si inizierà la sera di sabato 2 maggio con l'opera: «Madama Butterfly» G. Puccini interpretata dalla celebre artista Rosetta Pampanini, dal tenore Aldo Oneto e dal baritono Roberto Vilmar.

Anche le parti secondarie sono state, in questa importantissima stagione, affidate ad elementi di indiscusso valore che nei diversi principali teatri italiani ed esteri, hanno fatto rifulgere le loro ottime qualità artistiche. Esse rispondono ai nomi della signora Camilla Rota (mezzo soprano), Pina Giuli (soprano), Antonio Castigliano (tenore) e Tomaso Fantini (basso).

Confermiamo che le opere fissate sono le seguenti: «Butterfly» di G. Puccini, «Cavalleria Rusticana» di P. Mascagni, il «Segreto di Susanna» di E. Wolf Ferrari (nuova per Udine) ed i «Pagliacci» di R. Leoncavallo.

I singoli spettacoli sono stati così fissati:

Sabato 2 maggio ore 21: «Madama Butterfly».

Domenica 3 maggio, ore 21: «Cavalleria» e «Pagliacci».

Martedì 5 maggio, ore 21: «Madama Butterfly».

Mercoledì, 6 maggio, ore 21: «Il Segreto di Susanna» e «Cavalleria Rusticana».

Giovedì 7 maggio, ore 21: «Madama Butterfly».

Sabato 9 maggio, ore 21: «Cavalleria e Pagliacci».

Domenica 10 maggio, ore 15,30 (mattinata): «Madama Butterfly»; alle ore 21: «Cavalleria» e «Pagliacci».

I prezzi sono sensibilmente inferiori in ragione dello spettacolo lirico dello scorso anno e rimangono così stabiliti: ingresso alla platea e ai palchi lire 10; poltrone lire 15; posti numerati di 1.a galleria lire 7; posti numerati di seconda galleria lire 4.50; ingresso 2.a galleria lire 4.00; palchi di primo ordine lire 90; palchi di secondo ordine lire 75; barcacce lire 80, (Riduzioni solite).

Nei prezzi suddetti s'intende compresa la tassa erariale.

Per gli abbonamenti viene accordata la riduzione del 25 per cento nei prezzi serali.

Teatro Puccini

"Il gran viaggio"

Non poteva salutare con migliore consenso questo geniale lavoro, il nostro pubblico; infatti ieri sera il «Puccini» era completamente esaurito e molti non hanno potuto assistere allo spettacolo per non avervi trovato posto.

Il pubblico che ha assistito a «Il gran viaggio» ha riportato un'impressione che forse sarebbe difficile definire. Certo è che ad ogni calar di sipario, mentre gli applausi ai valorosi artisti scrosciavano unanimi, qualcosa teneva la mente di ciascuno e tanto più la teneva in quanto avesse partecipato al conflitto immane che incendiò l'Europa.

Dire del lavoro, che Alessandro De Stefani ha magistralmente tradotto dal copione inglese dello Sheriff, non è cosa facile ma forse è detto tutto dicendolo una profonda rappresentazione di sentimenti, di istinti umani.

L'anima di un fanciullo eroe ad occhi chiusi, la rettitudine di un giusto rassegnato, il momento di umana codardia di un uomo e intorno il chiaro dialogo quasi cristallizzato da un'atmosfera rovente di distruzione, da un'atmosfera di follia. E' la guerra, la guerra innanzi a S. Quintino, la guerra in una posizione terribile, la guerra che si umilia nelle parole degli uomini e s'ingrandisce nella loro umanità e nella loro disperazione.

Il pubblico ha entusiasticamente applaudito a tutti gli attori perfetti nella dizione e sobri nel gesto, migliori fra tutti il Picasso, l'Olivieri, lo Stival, il Gainotti, simpatica conoscenza del pubblico udinese.

Molto bene le scene e gli effetti sonori.

G. C.

Altre due rappresentazioni a richiesta generale

Per aderire alle numerose richieste del pubblico, la direzione del Teatro con la gentile condiscendenza di Lamberto Picasso, direttore della Compagnia e geniale organizzatore del lavoro, farà ripetere «Il gran viaggio» in due altre rappresentazioni oggi in mattinata alle ore 15.30 e questa sera alle ore 21.

Prosa e musica al "Puccini"

Come già annunciammo, martedì 28 corrente la Compagnia «Città di Udine» rappresenterà al Puccini la bella commedia in tre atti di Giuseppe Adami, «La piccola felicità».

Grazioso, fine lavoro in cui i componenti il valoroso sodalizio filodrammatico, sapranno darci ancora una volta prova delle loro squisite possibilità artistiche.

Ricordiamo che durante gli intervalli, l'ottimo Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Tita Marzuttini» del Dopolavoro, eseguirà un breve interessante concerto.

Ecco il programma:

1. Sartori: «Prime rose», fantasia. — 2. Angeli: «Risorgimento Italiano», sinfonia. — 3. Negri: «Spagna», pezzo caratteristico. — 4. Verdi: «Nabucco», sinfonia.

Dopolavoro 3.o Sestiere
Recite dialettali

Ieri sera al Dopolavoro del 3.o Sestiere è seguita la prima rappresentazione della brillante commedia «L'Autor» di C. Smaniotto.

L'autore e attore si è rimeritato gli applausi ripetuti del numeroso pubblico che affollava il simpatico ritrovo.

Le sorelle Zilli hanno superato ogni aspettativa ed il pubblico ne è rimasto sorpreso per la loro capacità, degna di artiste più che di dilettanti, e per giunta nuove alle scene.

Solidea Zilli fu una appropriata moglie ed ottima apparve la sorella Etelca nella veste di comare.

Bene pure la Nardone nella parte di figlia, il sig. Del Zan in quella di conte, e la signorina Evelina Zilli in attrice.

La nuova compagnia filodrammatica ha iniziato la sua attività ottimamente e siamo ben sicuri che continuerà a migliorare ed a perfezionarsi.

Negli intermezzi ha suonato con grazia l'orchestrina diretta da bravo maestro Zanco, mentre la signorina D'Arienzo sedeva al piano.

Questa sera alle ore 20.30 si ripeterà la rappresentazione alla quale assisterà un pubblico numeroso.

Il Concerto all' Istituto Tecnico

Ricordiamo che domani, lunedì, alle ore 21, si svolgerà, col programma già reso noto, nella aula magna del R. Istituto Tecnico, il concerto organizzato dalla Presidenza dell'Unione Italiana Ciechi - Sezione Venezia Giulia.

Saranno esecutori i maestri Michele Stufferi, Francesco Spazzal e signorina Emilia Susmel, mezzo soprano.

Abbiamo ragione di sperare che il concerto riuscirà nella più lusinghiera forma, sia perchè la fama degli esecutori non tradisce, sia perchè già moltissimi biglietti sono stati venduti fino ad oggi. Ricordiamo che la vendita continua ancora nella sede sezionale di Via Bartolini 1, Palazzo Biblioteca Comunale e che i biglietti si potranno acquistare anche lunedì sera, presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

Cronache Sportive

Coppa Toro
Esperia VI Sestiere - S. Rocco B IV Sestiere

(Campo IV Sestiere, ore 15)

L'incontro tra la balda Esperia e i granata del San Rocco B sospeso domenica causa il maltempo si ripeterà oggi sul campo del G. S. San Rocco. E' l'unico incontro di calcio valevole per la Coppa Toro che si disputerà a Udine. Dunque battaglia grossa tra i ventidue atleti in campo; a quanto pare l'undici granata dovrebbe uscire vincitore perchè ha il favore del campo e del pubblico, ma l'Esperia combatterà a denti stretti pur di uscirne con l'onore delle armi. Si prevede un accorrere di pubblico appassionato e sostenitore dei propri beniamini.

Olimpia B VI Sestiere - Cussignacco B

(Campo Bertoli, ore 14,30)

Oggi a Campo Bertoli, in Paderno, si incontreranno in cavalleresca contesa le riserve delle squadre del Cussignacco VII Sestiere e dell'Olimpia VI Sestiere; partita valevole per il torneo «Coppa Fascio di Udine» indetto dall'On. Commissione Sportiva del Fascio di Udine.

Il Cussignacco largamente battuto domenica in casa dalla squadra dei Ferrovieri cercherà di rifarsi dallo scacco subito con i ragazzi dell'Olimpia, i quali a sua volta daranno il tutto per tutto onde ottenere una bella affermazione e continuare nell'ottima prova fornita domenica scorsa contro il Pasian di Prato.

Associazione sportiva udinese
Comunicato della Sezione Atletica

Campionati Regionali Veneti Serie B (Padova, 10 maggio 1931). — Si invitano tutti gli atleti tesserati a prepararsi seriamente in vista di tali campionati, che avranno il seguente programma di gare: corse piane metri 200, 800, 5000 — Corsa ostacoli m. 400 — Staffetta 4 per 400, salti in lungo e con l'asta, lancio del peso e del disco, pentathlon. Per domenica mattina 3 maggio è fissata una seduta di allenamento durante la quale verranno provati e selezionati i diversi concorrenti probabili partecipanti ai campionati suddetti.

Tesseramento. — Tutti gli atleti tesserati, che ancora non lo avessero fatto, sono invitati a depositare presso la segreteria sociale, via dell'Ospitale, due fotografie formato tessera per il cartellino, a scanso di vedersi inibita la partecipazione alle gare.

Allenamenti. — L'orario degli allenamenti non può essere ancora fissato, ad ogni modo, è preferibile che gli atleti si trovino in campo tutte le sere dalle ore 17 in poi, in modo di essere controllati e consigliati dai dirigenti.

Ufficio Segreteria. — L'Ufficio di segreteria sarà a disposizione degli interessati nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 20 alle 21.

Il Concorso Ippico di Maggio

Abbiamo pubblicato giovedì scorso alcune notizie e chiarimenti del Comitato per il concorso ippico del prossimo maggio.
ri auspici di successo.

Il Comitato ci incarica inoltre di comunicare essergli risultato che non giunsero a destinazione, forse per deficienza di indirizzo, numerose circolari diramate a famiglie della città, contenenti lo invito di aderire alla riunione ippica, mediante l'iscrizione nello elenco dei Patrocinatori della manifestazione.

Nell'intento di evitare spiacevoli omissioni involontarie il Comitato rende noto che coloro i quali desiderano essere inclusi in detto elenco, ed approfittare delle speciali facilitazioni concesse, potranno rivolgersi direttamente anche per iscritto, al colonnello Petrosini, in via Palladio 6.

Senza peccare di indiscrezione possiamo assicurare che il lavoro di preparazione procede alacremente, caldamente appoggiato de autorità e da privati cittadini e che numerosi sono i doni già offerti per quelle categorie per le quali non sono contemplati premi in danaro. La riunione ippica si presenta fin d'ora sotto i migliori auspici di successo, e la tradizione sportiva Friulana rivivrà nella forma più degna.

Brevetti atletici dopolavoristici

Assegnato dalla «Carta Dello Sport» all'Opera Nazionale Dopolavoro il compito di educare fisicamente le masse lavoratrici, non nella forma agognistica, è campionistica, ma in quella più razionale e più benefica delle competizioni a carattere collettivo, scevre di dure difficoltà e nelle quali ad ognuno, sia pure dotato di mezzi fisici limitati, è consentito potere degnamente figurare, la Commissione Centrale Sports e Giochi Popolari dell'O. N. D. in conformità di quanto è stato stabilito negli ordinamenti contenuti nella suddetta «Carta» Dello Sport», indice, anche quest'anno, in tutta Italia, delle riunioni per l'assegnazione al Dopolavorista del Brevetto atletico.

Pertanto il Dopolavoro Provinciale, organizza per il giorno 3 maggio p. v. al Campo Polisportivo Moretti di Udine, le prove per il conseguimento del «Brevetto Atletico».

Le prove sono le seguenti:

Corsa piana m. 100, id. id. id. 200, id. id. id 400, id. id. id. 800, id. id. id. 1000, id. id. id. 1500, id. id. id. 3000; Lancio del peso (kg. 7,250); id. id. Disco; id. id. Giavellotto; Salto in alto; id. id. lungo; id. con l'asta; Marcia di metri 5000.

Per il conseguimento del Brevetto, è facoltà del concorrente di scegliere le prove che più confanno ai propri mezzi.

Il concorrente dovrà però dichiarare preventivamente, e cioè all'atto dell'iscrizione, quali prove egli intende superare per conseguire il brevetto.

Il concorrente che avrà superato cinque delle prove segnate nella tabella avrà conseguito il brevetto atletico di primo grado.

Il concorrente che ne avrà superate 4 quello di secondo grado.

Il concorrente che ne avrà superate 3 quello di terzo prado.

Ai concorrenti che avranno superato le prove di brevetto, dalla Direzione Centrale Sport e giochi Popolari, verrà rilasciato il distintivo ed il diploma relativo.

Il Dopolavoro Provinciale, inoltre, mette in palio i seguenti premi, che saranno consegnati sul campo delle gare appena proclamata la classifica:

A ogni dopolavorista che avrà conseguito il brevetto di primo grado medaglia argento mm 30;

A ogni dopolavorista che avrà conseguito il brevetto di secondo grado medaglia di bronzo mm. 22.

Alla Sezione del Dopolavoro o Sestiere con il maggior numero di brevettati artistica targa di bronzo.

Alla Sezione seconda classificata, medaglia argento.

Le iscrizioni alle prove, devono essere inviate dalla Sezione non più tardi del giorno 1 maggio.

L'art. 158

Elisabetta Saulder fu Giovanni di anni 38 da Pontebba fu ieri tratta in arresto perchè contravventrice all'art. 158 della legge di P. S., vale a dire, per essersi permessa di rientrare in città, da dove era stata alcuni giorni prima allontanata, senza la preventiva autorizzazione della locale Regia Questura.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza del 24)

Presidente: cav. dott. co. Agosti — Giudici: cav. Serra, cav. Falchi — P. M. cav. avv. Pacifico.

Derubato dal pseudo genero

Filippo Perini, una ottima pasta d'uomo aveva ospite in casa sua tale Andrea Settaro di Salvatore d'anni 22 da Castellamare di Stabia, fidanzato ad una sua figliola. Il Settaro era riuscito a conquistare le simpatie della famiglia Perini a tal punto, che il capo d'essa divideva persino con lui il proprio giaciglio.

Il mattino del 3 novembre u. s. il Perini si alzò di buon'ora per scendere in istalla a governare le bestie, lasciando il Settaro nel pieno sonno.

Così almeno il Perini credeva, viceversa il Settaro vegliava ed infatti appena rimasto solo in camera, s'alzò e con facilità riuscì ad impossessarsi della chiave del cassetto del comò, ad aprire il cassetto stesso e ad appropriarsi di circa 500 lire che ivi si trovavano, frutto dei risparmi del buon Perini.

Il furto fu constatato solamente più tardi, quando il Settaro erasi allontanato. Fu però subito individuato quale unico possibile autore della sparizione delle 500 lire e come tale infatti fu tratto

Comparso in Tribunale, il Settaro non negò l'imputazione, precisò solamente che si trattava di 430 e non già di 500 lire.

Fu condannato a 3 anni di reclusione.

Grave condanna per rapina

Tale Silvio Rossi di Giovanni d'anni 27 da Reana del Roiale, ma residente a Collalto, l'undici dicembre u. s. si recò a Sacile e subito si portò sulla piazza del mercato ove più intenso era il movimento. Quivi si incontrò con due contadini, i quali in preda ai fumi del vino, andavano magnificando i guadagni fatti.

Il Rossi, spacciandosi per ufficiale della Milizia volle conoscere le più segrete cose di entrambi; poi allontanato uno d'essi, si intrattenne con l'altro, certo Pietro Del Pos da Zoffrè di San Vendemiano (Conegliano) visitando parecchie osterie.

Giunta l'ora della partenza, il Rossi, premuroso più che mai, accompagnò l'amico alla stazione; quivi volle esaminargli i documenti, formalità necessaria alla quale chiunque — diss'egli — si metta in viaggio deve sottostare. Naturalmente nell'esami-
in arresto e denunciato.
nare i documenti, volle pure dare un'occhiata nello scompartimento della valuta, dal quale estrasse qualche biglietto da mille.

Poscia, più premuroso ancora, il Rossi accompagnò il Del Pos nel treno, ma non già su quello che doveva portarlo a Conegliano ma bensì su l'altro che andava in senso contrario e precisamente verso Maniago.

Il buon uomo, ringraziò, salutò il nuovo amico e partì; giunto a Maniago, quando cioè i fumi del vino si erano un po' diradati, constatò di quel tiro birbone fosse stato vittima.

Breve: del fatto furono informati i carabinieri i quali iniziarono le indagini che portarono all'identificazione del mariuolo e di conseguenza al suo arresto e relativa denuncia per rapina.

Ieri il Tribunale dinanzi al quale il Rossi comparve, lo condannò a 2 anni e quattro mesi di reclusione.

Un furto in Chiesa

Il 15 aprile corrente mese, il nonzolo della chiesa parrocchiale di San Pietro al Natisone, sorprese nella chiesa stessa, un giovane mentre tentava di dileguarsi dopo aver scassinato la cassetta delle offerte e vuotatala del contenuto, circa 56 lire.

Il giovane, tale Silvio Flaibani d'anni 18 da San Pietro, comparso in Tribunale fu condannato a 7 mesi di reclusione.

Una serie di furti

Da tempo, a San Vito al Tagliamento e dintorni, avvenivano furti di gioielli, furti perpetrati con audace abilità.

Intensificate le indagini, i carabinieri riuscirono a scovare lo autore: tale Giuseppe Zilli fu Angelo di anni 32 da San Vito, il quale aveva risolto il problema della vita portandosi nelle varie abitazioni dove eseguiva una rapida visita, e da dove, se del caso, con abile manovra portava via quello che gli faceva comodo: orologi, anelli, oggetti preziosi insomma, di valore e poco ingombranti.

La refurtiva egli la vendeva poi agli orefici Lorenzo Candoli di Latisana e Gaetano Vazzola di Pordenone.

Tutti e tre comparvero ieri in Giudizio: il primo imputato di furto, gli altri due di ricettazione.

Lo Zilli ci buscò 2 anni di reclusione più un sesto di segregazione cellulare gli orefici furono puniti con 50 lire d'ammenda ognuno, perchè ritenuti solamente contravventori alla legge di P. S.

(Udienza del 25 aprile)

Presidente: cav. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Santomaso, cav. dott. Ferlan — P. M.: cav. dott. Alborghetti.

Appropriazione indebita

E' comparso dinanzi ai giudici l'avv. Emilio Mantovani fu Filippopo di anni 68 già residente a Tarcento, dove da anni aveva aperto uno studio, imputato di essersi indebitamente appropriato di 1500 lire che gli erano state consegnate per l'espletamento di una pratica divisionale fra i fratelli Giovanni e Pietro Lendaro di Cedronza di Lusevera e precisamente in danno di quest'ultimo; il fatto risale al 7 giugno 1927.

Il Tribunale avendo ritenuto lo imputato responsabile del reato a lui addebitato, lo condannò a dieci mesi di reclusione col beneficio del condono e della non iscrizione nel casellario.

Difesa: avv. Scrosoppi.

Stato Civile di Udine

dal 21 al 25 aprile 1931

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 9 — Femmine: nate vive n. 13 — Totale N. 22.

Pubblicazioni di matrimonio

Urban Giuseppe bracciante con Peresani Lucia casalinga — Tavano Alfredo impiegato con Sila Lidia casalinga — Pezzarini Luigi muratore con Monticoli Silvia casalinga — Marzoli Angelo impiegato con Fontana Lucia civile — Rossi rag. Quirino impiegato banca con Zorzi Teresa civile — Colussa Sigismondo bracciante con Anzil Amabile casalinga.

Matrimoni

Fontanini Mario bracciante con Bazzara Fermina casalinga — Serafini Dorino commissionario con Grosso Maria Antonietta civile — Francovig Antonio dottore in scienze agrarie con Serafini Ester casalinga — Caporaso Antonio agente P. S. con Carrer Giovanna casalinga — Tofful Giovanni falegname con Rosso Rosa casalinga — Di Fant Daniele bracciante con Mestroni Norma casalinga — Mauro Pietro ferroviere con Picco Adele ostetrica — Merluzzi Anselmo panettiere con Degano Marcolina casalinga — Zamparo Albino salumiere con Fereghino Tranquilla cotoniera.

Denuncie di morte

Fasano Anna vedova Barbetti fu Pietro di anni 78 casalinga — Davino Luciano di Camillo di anni 2 — Centis Rosa vedova Moretuzzo fu Girolamo di anni 78 casalinga — Toffolutti Caterina di Giovanni di mesi 16 — Della Rossa Giuseppe fu Nicolò di anni 76 agricoltore — Bonfanti Angelica fu Luigi di anni 38 ancella di carità — Macor Boldarini Alba fu Valentino di anni 58 casalinga — Salvadori Pietro fu Antonio di anni 35 bracciante — Di Benedetti Augusto di Virginio di anni 29 carrettiere — Cois Giacomino di Oreste di giorni 7 — Maranesi Franco di Giuseppe di anni 22 soldato — Barzaghini Lucia vedova Zanella fu Domenico di anni 59 — Pevere Garbino Giuditta fu Canciano di anni 57 casalinza — Penzo Giuseppe di Ernesto di anni 30 fornaio.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 25

La sezione della Borsa merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: sostenuto, discreto numero di affari. Apertura: maggio 48.60; luglio 43.35; agosto 43.50. Chiusura: maggio 109.30; luglio 95; agosto 94.

Granoturco: Apertura maggio 48.60; luglio 43.35; agosto 43.50. Chiusura: maggio 49; luglio 44.50; agosto manca.

Riso: numerosi affari. Apertura: maggio 109.50; luglio 113; agosto 114,75. Chiusura: maggio 111.65; luglio 115.95; agosto 117.

Risone: fermo, discretamente attivo. Apertura: maggio 77.50; luglio 81; agosto manca. Chiusura: maggio 79.35; luglio 72; agosto manca.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 25	MILANO 25
Rend. 3.50 %	72.80	72.70
Consol. 5 %	84.15	84.20
Prest. Littor.	84.15	84.20
Obbl. Venezie	80.—	
Francia	74.70	74.64
Svizzera	368.—	367.87
Londra	92.82	92.82
New York	19.07	19.09
Berlino	455.—	454.75
Vienna	268.75	268.57
Romania	11.36	11.35
Belgio	265.75	265.40
Spagna	192.—	191.—
Praga	56.60	56.56
Ungheria	333.25	332.75
Albania	368.35	368.50
Jugoslavia	33.62	33.58
Grecia	24.75	24.75

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 25.

Situazione barica: permane il ciclone ad ovest dell'Irlanda, mentre la depressione africana si è portata sull'Italia meridionale; alte pressioni sulla Finlandia e sul Marocco.

Probabilità: le condizioni atmosferiche si manterranno ancora piuttosto perturbate. Cielo in prevalenza nuvoloso su quasi tutta l'Italia, con precipitazioni intermittenti, specie lungo il versante adriatico, sulle regioni meridionali e lungo il dorsale appenninico. Sull'alto e medio Tirreno e sull'alta Italia, le pioggie saranno di scarsa entità e alternate a schiarite. I venti spireranno prevalentemente dai quadranti occidentali sull'Italia centrale e meridionale, con intensità moderata o alquanto forte, mentre sulle regioni settentrionali saranno moderati o deboli intorno a greco.

Temperatura in lieve variazione. Mare, alqanto agitato sui bacini meridionali.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: Lusso 1.17 — A. 5 — A. 8 — D. 10.43 — MD. 13 (fino a Treviso) — M. 18.13 — DD. 20.10.

ARRIVI: D. 0.17 — Lusso 3.25 — MD. 7.25 (da Treviso) — A. 9.5 — D. 9.29 — A. 15.55 — D. 18.32.

Il lusso delle 1,17 si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 17 dicembre al 19 aprile 1931 e quello delle 3,25 si effettua di mercoledì, venerdì, e domenica dal 19 dicembre al 22 aprile 1931.

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: Lusso 3.35 — A. 4.30 — MD. 6.20 — DD. 9.47 — A. 13.10 — A. 16.40 — D. 18.45.

ARRIVI: Lusso 1 — A. 7.30 — D. 10.34 — O. 15.40 — A. 19.12 — DD. 19,58 — MV. 23,13.

Il lusso delle 3,35 si effettua giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 19 dicembre 1930 al 22 marzo 1931. Il Lusso delle 1 invece nelle stesse giornate ma dal 17 dicembre 1930 al 19 marzo 1931.

I numeri del lotto

Estrazione del 25 aprile

VENEZIA	37	74	23	58	17
BARI	27	18	2	3	80
FIRENZE	34	40	45	17	67
MILANO	60	76	69	25	3
NAPOLI	82	56	23	27	31
PALERMO	7	32	47	2	82
ROMA	6	16	54	3	32
TORINO	65	70	71	78	40

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*